SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO 5
Anno 72 - Num. 8
Telefoni:
dal n. 40-943 al n. 40.949

Lunedì-Martedì
10-11 Gennaio 1938
-- Anno XVI --
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina L. 3 — Per piccoli avvisi economici in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Segnendo la cronaca — Dissimenti — Onorificenze, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel 40-000 - 03-062. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: a numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 39, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

La Conferenza tripartita di Budapest

I primi colloquii dei Ministri

Gli incontri di stamane tra il Conte Ciano, Daranyi e De Kanya
La colazione offerta dal Reggente Horty al rappresentante del Duce

Ore 17: la riunione plenaria

Budapest, lunedì sera.

Dopo i colloqui di ieri sera con il Cancelliere Schuschnigg e il Presidente Daranyi, colloqui che si sono prolungati a lungo e possono considerarsi preparatori della Conferenza Tripartito, questa prima giornata del Ministro Ciano a Budapest si è iniziata con l'omaggio che egli ha voluto rendere al Milite Ignoto ungherese e ai nostri Caduti che riposano nel cimitero italiano all'estremo limite della Capitale magiara.

Al Monumento ai Caduti

Galeazzo Ciano, accompagnato dal conte Vinci, nostro Ministro a Budapest, dal comm. Filippo Anfuso, dai Ministri Vitetti e Buti e da altre personalità ungheresi e del suo seguito, ha lasciato alle 9,30 l'albergo Dunapalota per recarsi al Palazzo del Reggente, ove ha posto la firma nei registri di S. A. S. Horthy e degli Arciduchi.

Quindi il corteo delle macchine si è diretto in piazza della Libertà, ove era schierato, dinanzi al monumento del Milite Ignoto ungherese, un battaglione che rendeva gli onori militari. A ricevere il Ministro si trovavano il Comandante degli Honved, il Prefetto e il Borgomastro di Budapest, il rappresentante del Ministro degli Esteri e altre personalità. Di fronte al monumento era schierata una larga rappresentanza del Fascio di Budapest in divisa.

Quando S. E. Ciano è sceso dalla macchina, la folla che attendeva ai lati, oltre il servizio d'ordine, lo ha vivamente acclamato. Si è poi diretto verso il monumento, ove, tra un religioso silenzio, ha deposto una bellissima corona. Si allarò e, fatto il saluto fascista, si è raccolto con i presenti per qualche minuto in reverente raccoglimento.

Dalla piazza della Libertà, il Ministro Ciano si è diretto verso il Cimitero degli Italiani. Qui lo attendevano i Fascisti e le Organizzazioni giovanili del Fascio di Budapest con i gagliardetti e folta rappresentanza delle Associazioni italo-ungheresi.

Passata in rivista la compagine d'onore schierata nel predetto cimitero, ha deposto una grandiosa corona di fiori sul monumento ai Soldati italiani.

I colloqui

Alle 11,30 il conte Ciano è rientrato all'albergo, donde si è recato dopo pochi minuti al Ministero degli Esteri, ove è stato ricevuto dal ministro De Kanya. Avuto un breve colloquio col Ministro degli Esteri ungherese, il conte Ciano si è diretto con lui al palazzo della presidenza.

S. E. Daranyi era ad attenderlo. La visita al Presidente del Consiglio magiaro si è protratta per circa mezz'ora. S. E. Ciano è poi stato ricevuto dal reggente Horthy, che lo ha trattenuto a colazione.

Il cancelliere Schuschnigg, che si trova a Budapest con il suo Ministro degli Esteri Schmidt, ha effettuato anch'egli nella mattinata le visite protocollari.

Alle 17 avranno inizio i lavori della Conferenza Tripartita. Stasera avrà luogo un pranzo offerto da S. E. Daranyi alla presidenza del Consiglio, pranzo che sarà seguito da un grande ricevimento.

Tutta la stampa ungherese sottolinea l'importanza di questa riunione con schiette parole di ammirazione verso l'Italia e verso il Duce, idealore dell'intesa italo-austro-magiara.

G. B.

L'anticipata visita dei Sovrani inglesi a Brusselle e a Copenaghen

Brusselle, lunedì sera.

Il «Peuple» informa che la visita del Re e della Regina d'Inghilterra a Brusselle e a Copenaghen sarebbero state anticipate e avrebbero luogo assai prossimamente. Il Re dei Belgi ed il Re di Danimarca hanno invitato i Sovrani inglesi a visitare i rispettivi Paesi e Re Giorgio avrebbe accettato. Le due Principesse accompagneranno i Sovrani nel viaggio.

La congrega ginevrina

Francia e Inghilterra cercherebbero, nella prossima riunione, di rassicurare le piccole Potenze

Parigi, lunedì sera.

La centesima sessione del Consiglio della congrega ginevrina si radunerà il 27 corrente. La decisione italiana di abbandonare la istituzione suddetta — nella quale, anzichè agire per la pace, si è costantemente agito contro la pace — «ha creato — come deve ammettere l'ufficioso «Excelsior» — una psicosi di scoraggiamento nei riguardi dei suoi principii fondamentali di sicurezza collettiva e di assistenza mutua». In conseguenza di ciò, e in previsione altresì di una defezione di certi Stati non disposti ad essere docili strumento di Parigi e di Londra, questa due capitali «con un supremo sforzo di [illegible]» cercheranno di rianimare la morente. Il signor Avenol, che è andato a prendere ordini al Foreign Office passerà in seguito al Quai d'Orsay.

Viene convalidata dagli ufficiosi francesi l'informazione di fonte svizzera secondo la quale, a Ginevra, Francia e Inghilterra farebbero una dichiarazione congiunta o separata non si sa ancora per rassicurare — come scrive il «Petit Parisien» oltre che l'«Excelsior» — le piccole e medie potenze nel senso che [illegible] non saranno mai più chiamate ad assumere responsabilità in dipendenza dell'art. 16 del Patto. Parigi e Londra sono rimaste impressionate — e non lo si tace — dell'avvertimento contenuto nelle dichiarazioni pubbliche recenti dei paesi preconizzanti l'adozione di una neutralità assoluta, proclamante per evitare di essere prima o poi implicati in nuovi intrighi ginevrini.

Secondo l'«Epoque», la dichiarazione franco-inglese sopra accennata sarebbe però molto inopportuna. Il giornale precisa che a Londra Chautemps e Delbos riuscirono un po' a fatica a persuadere Chamberlain che il momento non era opportuno per cambiare alcunchè negli statuti societari. Il giornale assicura pertanto che «la riforma» sarà discussa solo nel prossimo settembre, a meno che nel frattempo non si producano avvenimenti atti a modificare i dati del problema. Insomma, il pensiero di Londra e di Parigi sarebbe quello di condurre per il naso il più lungamente possibile i paesi che trovano inutile, anzi pericoloso, rimanere nella attuale Società delle Nazioni, promettendo ad essi una riforma che forse non verrà mai. Come scrive l'«Epoque» «la Società delle Nazioni non può essere riformata; o essa è conservata come è o deve scomparire». Non [illegible] una riformabile, i paesi che considerano di correre pericolo rimanendo sotto il suo tetto sarebbero meglio ispirati piantandola senz'altro.

GIORNO PER GIORNO

Budapest

Il Convegno di Budapest non è un avvenimento eccezionale. Questi scambi di vedute sono previsti dai protocolli di Roma che hanno fissato le direttive politiche del Governi di Roma, Vienna e Budapest. Fatti nuovi come il rafforzamento dell'amicizia italo-jugoslava ed italo-rumena, danno al Convegno, indirettamente, una particolare importanza. L'influenza della Francia, dell'Inghilterra e della Piccola Intesa diminuisce di [illegible] in [illegible] nella Media Europa e nei Balcani; Italia e Germania sono il fattore dominante.

Mediterraneo

La stampa tecnica inglese osserva che nel corso dei prossimi anni la flotta italiana sarà nettamente superiore a quella francese. La Francia disporrà di due navi da 35.000 t. e l'Italia quattro, la prima cinque e la seconda quattro navi da 23.000 t. Nel naviglio leggero, soprattutto per quanto riguarda i sottomarini, la nostra situazione sarà superiore a quella del paese vicino. Una nota dell'«Havas» da Londra informa che la Gran Bretagna reclama dalla Francia un rafforzamento della sua flotta. In nessun caso, afferma l'Ammiraglialo britannico, l'Inghilterra può sostenere un urto contemporaneo nel Mediterraneo, nel Mare del Nord ed in Estremo Oriente.

Fascismo

* Non può più esistere il minimo dubbio, scrive il «Figaro», che i principii fascisti ispireranno la nostra epoca sul piano sociale. I fatti sociali dominano la vita moderna e se essi non sono inquadrati in una disciplina nazionale indiscutibile conducono al caos, alla guerra civile ed alla catastrofe.

* Riunione dei banchieri di Londra. Sir Charles Addis chiarisce la situazione attuale: «*Il laissez-faire ha perso ogni significato in una società in gran parte socializzata. Sempre più la libertà viene scambiata con la sicurezza garantita dallo Stato. Il libero commercio è scomparso dalla terra. Non esiste più attività della vita economica e sociale che non sia influenzata dallo Stato. E' possibile dubitare se l'economia diretta sia superiore a quella naturale ma nessuno può negare i successi ottenuti dall'economia controllata*».

Il Fascismo è un'idea che cammina. Cammina anche senza l'aiuto delle baionette.

il lettore

Il metropolita Sergio arrestato a Mosca?

Venticinquemila agenti della Ghepeù concentrati nella capitale per la riunione del Consiglio Supremo sovietico

Londra, lunedì sera.

Il Daily Express riceve da Mosca che le autorità sovietiche stanno prendendo ampie e rigorose misure per prevenire ogni incidente il 12 gennaio, giorno della inaugurazione della prima sessione del Consiglio Supremo della U.R.S.S. il quale si riunirà al Kremlino. Il giornale assicura che ben 25 mila uomini della Ghepeù sono stati concentrati a Mosca per assicurare la sorveglianza attorno al Kremlino. Il capo della Ghepeù, Jezof, avrebbe giudicato necessario prendere misure precauzionali straordinarie, dopo il recente attentato con la dinamite compiuto contro uno stabilimento militare della capitale e dopo i misteriosi incendi scoppiati in diversi quartieri di Mosca in questi ultimi tempi. Non meno di cento persone sarebbero state arrestate a Mosca, sotto l'accusa di sabotaggio, in questi ultimi giorni.

L'«Agenzia Telegrafica Polacca» informa che nove capi di distretto della Repubblica sovietica della Karelia sono stati condannati a morte sotto l'accusa di sabotaggio. Due sole sentenze sono state successivamente commutate in venti anni di carcere.

Le spietate persecuzioni religiose hanno avuto qualche eco persino nella stampa sovietica. Il giornale *Gorkowskaja Kommuna* dà infatti notizia dell'arresto del metropolita di Nijni Nowgorod, Tulijakov, e dei seguenti alti dignitari della Chiesa ortodossa: l'arcivescovo di Pitirim, Krilov, il vescovo Lebedejev, il metropolita Vitalij, capo della cosiddetta «Chiesa vivente», il vescovo Korobov di Wetluga, il vescovo Maslowski di Rjasan, il vescovo Purlowski di Sergatsc ed il metropolita Visarion Soria di Mosca. Tutti sono accusati di gravi reati: sabotaggio, spionaggio e terrorismo, uno solo dei quali è sufficiente per la condanna a morte. La stessa sorte sembra sia toccata al Capo supremo della Chiesa ortodossa russa, Metropolita Sergio, di Mosca. Il numero dei vescovi arrestati negli ultimi due mesi è di venti.

Anche il capo del Sindacato cinematografico mandato alla "Lubianka,,

Mosca, lunedì sera.

Sotto l'accusa di avere sabotato l'industria cinematografica russa è stato tratto in arresto Shumialsky, direttore del Sindacato Cinematografico Sovietico. La *Pravda* pubblica a tale riguardo, un articolo in cui afferma che la industria cinematografica russa è stata metodicamente sabotata in questi ultimi due anni e rileva che nel 1935 delle 120 pellicole progettate, soltanto 43 vennero prodotte. I risultati andarono poi man mano sempre più peggiorando in quantità ed in qualità e nel 1937 si è raggiunto il più basso livello di produzione, con sole venticinque pellicole.

Il giornale sovietico aggiunge che del 1935 sono stati sperperati venti milioni di rubli per girare trentanove pellicole che, poi, non vennero mai proiettate. Perciò le autorità hanno dato rigorosi ordini per risanare l'industria cinematografica e riparare alle conseguenze del sabotaggio.

Nuovo riarmo navale annunciato negli Stati Uniti

Washington, lunedì matt.

La New York Herald Tribune informa che, in un prossimo messaggio al Congresso, il Presidente Roosevelt chiederà l'autorizzazione per la costruzione di 37 o 39 navi da guerra di ogni categoria per un tonnellaggio complessivo di 337.000 tonnellate. Tali unità sarebbero: 3 corazzate, 2 porta-aerei, 3 incrociatori corazzati, 8 incrociatori leggeri, 30 cacciatorpediniere e 6 sottomarini.

Stanziamenti straordinari per l'aviazione turca

Ankara, lunedì sera.

Il Ministro per la Difesa nazionale ha chiesto al Parlamento la approvazione dello stanziamento straordinario di sette milioni di lire turche, per l'acquisto di nuovo materiale bellico e, particolarmente, per provvedere all'aviazione nuovi apparecchi.

Questo stanziamento straordinario dovrebbe essere aggiunto a quello già regolarmente iscritto nel bilancio e che ammonta a 23 milioni 500.000 di lire turche.

Il figlio del Presidente della Repubblica Argentina vittima d'incidente aviatorio?

UN AEREO PRECIPITATO

Montevideo, lunedì [illegible].

Si teme che sette persone, fra cui Edward Justo, figlio del Presidente della Repubblica Argentina, siano rimaste vittime di una sciagura aviatoria avvenuta in territorio uruguayano, a circa 44 chilometri dal confine col Brasile.

Per cause non precisate un aeroplano militare argentino sarebbe caduto mentre ritornava dall'inaugurazione di un ponte internazionale, al confine fra l'Argentina ed il Brasile.

Alla cerimonia inaugurale erano intervenuti il Presidente brasiliano Vargas e quello argentino, generale Justo. Quest'ultimo ha già fatto felicemente ritorno a Buenos Aires a bordo di un idroplano, mentre sembra che il figlio Edward, insieme con ufficiali dell'esercito, abbia preso posto sull'apparecchio caduto durante la prima fase del volo di ritorno.

Viene confermato da ulteriori notizie che Edoardo Justo figlio del Presidente si trovava a bordo dell'aeroplano argentino caduto presso il confine fra l'Uruguay e il Brasile. L'apparecchio è andato distrutto, ma non si hanno ancora notizie precise circa la sorte toccata alle persone che si trovavano a bordo.

Si apprende intanto che il Governo dell'Uruguay ha disposto per l'immediato invio sul posto di tre aeroplani, che sono già in volo e cercano di atterrare presso il luogo della sciagura.

La lingua ebraica radiata dai programmi delle scuole tedesche

Berlino, lunedì sera.

Per ordine di Bernardo Rust, Ministro della Pubblica Istruzione, l'insegnamento dell'ebraico nelle scuole [illegible] tedesche è soppresso.

Sino ad ora l'ebraico era una delle lingue facoltative del ginnasio.

Autobus blindati

Uno degli autobus di Palestina interamente blindati per rendere invulnerabili i viaggiatori alle fucilate degli indomiti ribelli. Unica parte libera è il vetro dinanzi all'autista

La battaglia di Teruel

Eroica sortita

di 200 soldati nazionali

che si aprono il varco

fra le linee dei marxisti

Fronte di Teruel, lun. sera.

La storia, breve e tragica, dell'eroico presidio di Teruel si è conclusa improvvisamente e vittoriosamente.

Duecento soldati della guarnigione, guidati da un eroico frate, sono riusciti ad uscire dal convento di Santa Clara ove erano assediati, a sfondare a colpi di granate a mano le linee comuniste ed a raggiungere con una trionfale marcia le linee nazionali.

E' dalla loro viva voce che si è appreso la fine della resistenza che per quasi un mese ha tenuto avvinta alle sue fasi l'attenzione ansiosa del mondo ed il cuore degli spagnoli.

Allorchè i rossi erano pervenuti a ricacciare i difensori tra le case di Teruel sotto l'onda della loro enorme superiorità numerica, quattro centri di resistenza si erano formati: il Palazzo del Governo, il Convento di Santa Clara, il Seminario ed il Banco di Spagna. Quattro edifici civili divenuti fortilizi per pochi eroici pugni di soldati e per qual civili e quelle donne che si erano affidati a loro. I quattro fortilizi possedevano una radio da campo ciascuno e per mezzo di questi apparecchi comunicavano tra di loro e col mondo. Il capo della guarnigione, colonnello Domingo Rey, era nel Convento di Santa Clara con la moglie, la figlia, un migliaio e mezzo di soldati e un migliaio di cittadini e di donne.

Per i primi giorni le radio trasmettevano le parole infiammate della resistenza, poi, a poco a poco, i colloqui tra di loro cessarono. Al Banco di Spagna ed al Palazzo del Governo i pochi difensori erano stati sopraffatti dalla furia delle orde nemiche, operanti a colpi di dinamite. La radio del Seminario non parlò più, avendo probabilmente esaurito le scorte di pile.

Isolati

Domingo Rey, in Santa Clara, combatteva, ma più nulla sapeva dei compagni. Il 27 dicembre anche la sua radio fu muta, sia alla trasmissione che alla ricezione. Anche qui le pile erano esaurite. La guarnigione ed il suo capo furono, così, all'oscuro di tutto. Rey ignorava se negli altri fortilizi ancora si combattesse, se le colonne nazionali stavano per giungere, se il mondo, oltre la cortina fissa degli assedianti, ancora viveva.

Era isolato da tutto, solo con i suoi uomini, con i molti feriti per i quali mancavano medicine, con i lamenti dei cittadini assiepati, con la [illegible] delle donne e dei bambini ammalati. Ma resisteva. Non sapeva che il Palazzo del Governo non era caduto che quando a difenderlo erano restati solo sette soldati e che la difesa del Banco di Spagna era terminata quando la sete aveva abbattuto gli ultimi armati, rimasti cinque giorni senza bere.

A minare la sua decisione venne il dramma più tormentoso. La figlia si ammalò e la moglie cominciò a deperire, a sfinirsi in lacrime, a cedere alla più cupa disperazione.

Domingo Rey apparve allora ai suoi soldati irriconoscibile. Sfinito, muto, allucinato, celante nel silenzio tragico l'unghiante martirio del cuore.

L'evacuazione

Fu a questo punto che i rossi presero un'iniziativa che non era più un attacco, uno di quegli attacchi che sempre erano stati respinti. Annunciarono la decisione di far saltare il Convento con le mine. Non bastò, però, questo ad ottenere la resa.

Un giorno squillò di tromba annunciarono la venuta di un ambasciatore. Scortato da due militari sventolanti bandiere bianche, un rappresentante della Croce Rossa internazionale si presentò al Convento. Gli occhi bendati, venne ammesso al colloquio con Domingo Rey. Propose l'evacuazione dei feriti, dei malati, dei rifugiati civili. Rey accettò e l'operazione venne effettuata ieri con pomeriggio. Durò fino a tarda sera. Fu una spettacolo straziante, tra i lamenti e le scene di pianto.

Compiuta l'evacuazione, i rossi procedettero ad una nuova intimazione di resa. L'ultima, probabilmente, prima di sferrare un [illegible] attacco.

Quale tragedia scorresse il cuore e lo spirito di Domingo Rey, del soldato che fin allora aveva coraggiosamente combattuto, che i suoi soldati adoravano? Forse le implorazioni della moglie ne hanno spezzato la forza di volontà, forse tanti tremendi spettacoli o l'isolamento lo hanno intaccato la fibra. Accettò.

Si poteva resistere?

Quindici ore dopo l'evacuazione del Convento di Santa Clara, il fortilizio del Seminario ancora resisteva. Domingo Rey non l'aveva saputo. Sull'alta bandiera purpurea e oro sventolava ancora. E i difensori del Seminario erano ignari del dramma del Convento, si, racchiusi miracolosamente in loro rudo, chiesero fuoco contro una posizione di mitragliatrice nemica che li batteva in pieno e dei vicari.

Pure che i rossi abbiano chiesto a Domingo Rey di ordinare la resa anche a questo ultimo nucleo di resistenza è che Rey abbia accettato anche questo. Per certo anche al Seminario i difensori lacquero.

I duecento eroi giunti alle linee nazionali hanno raccontato tutta questo accoratamente con parole amare per colui che era stato per tanto tempo il loro capo amato. Non si curano del suo dramma. Dicono solo che si poteva resistere [illegible] per due settimane. I viveri erano scarsi e la razione di acqua fangosa era stata ridotta al minimo per non morire, ma il nemico, fin allora, non aveva potuto avvicinarsi. Un motto è sulle loro labbra: si poteva ancora resistere.

Scomparsa

La nota attrice giapponese Yoshiko Okada scomparsa misteriosamente nell'isola di Sakalin presso la linea di confine con la parte dell'isola in possesso della Russia

Prima di iniziare i colloqui con gli Uomini di Stato ungheresi e austriaci il Ministro Ciano ha reso stamane omaggio ai Caduti magiari ed al Cimitero dei Soldati italiani deceduti durante la guerra in Ungheria. Ecco il nostro Ministro nell'atto di salutare la tomba del Milite Ignoto ungherese in piazza della Libertà.

(Telefoto da Budapest a Stampa Sera)

La novella di "Stampa Sera,,

Credevo che fosse...

Sid Bilman aveva già sudato abbondantemente e vinto dal torpore che dava il calore del bagno e la temperatura della stanza stava per appisolarsi, quando fu risvegliato da una sensazione violenta. Il bagnino gli aveva buttato addosso un secchio d'acqua fresca. Aprì gli occhi, sorrise al suo aguzzino con una smorfia e buttatosi dietro le spalle l'accappatoio allungò una mano verso una sedia per prendere un asciugamano da una pila d'asciugamani e di lenzuoli ammucchiati. Lo spiegò scuotendolo in aria, poi cominciò a strofinarsi vigorosamente. Fu mentre compiva questa operazione che Sid Bilman volse gli occhi intorno. Ad un paio di metri da lui un uomo grosso ed atticciato, spaventosamente nudo in volto, seduto in una vasca, sudava e sbuffava sotto un carico di asciugamani che gli lasciavano scoperta soltanto una parte della faccia.

— Dura molto questa tortura? — chiese l'uomo incontrando lo sguardo di Bilman ed accennando un sorriso.

— Domandatelo al bagnino — rispose Bilman indicando con un dito dall'altro lato della stanza.

L'uomo lappolò gli occhi, scrollò la testa, poi la inchinò da una parte e domandò:

— Venite spesso qui?

Sid Bilman che stava dando violente strapazzate ad un asciugamano si fermò un momento e mormorò: — Abbastanza spesso.

— Io — replicò l'altro ridendo — vengo qui per la prima volta.

— Perché? Prima andavate altrove? — domandò Bilman.

— Oh! no. Intendo dire che non sono mai entrato in un bagno turco prima di adesso.

Egli stava per aggiungere qualcosa quando vide il bagnino che veniva a passi rapidi e silenziosi dal fondo della stanza con un secchio colmo in mano. L'uomo rivolse a Bilman uno sguardo timoroso e preoccupato.

— Niente paura — disse Bilman — è la vostra porzione di acqua fresca.

— Alt! — ordinò l'uomo al bagnino dibattendosi nel vano tentativo di alzare una mano traendolo dal malloppo di biancheria che aveva addosso.

Il bagnino non gli diede ascolto e gli rovesciò il secchio dell'acqua sulla testa.

L'uomo chiuse gli occhi, si agitò, si scrollò ed aprì la bocca come se gli mancasse il respiro, poi sibilò un «Accidenti!» perentorio e convinto. Il bagnino lo guardò un momento in tralice, gli accostò una sedia con su un canestro di asciugamani, e si allontanò col suo passo morbido e svelto. L'uomo smarrito diresse un'occhiata al suo vicino.

— Che modi! — esclamò.

— Un po' bruschi: vero? — domandò Bilman massaggiandosi una gamba. — Eppure da questi modi bruschi, da queste sensazioni e reazioni violente deriva tutta la bontà del bagno turco.

— Voi credete? — disse l'altro anfanando. — Per me è una delusione.

— Perché? Vi aspettavate qualcosa di diverso?

— Di molto, di assolutamente diverso.

Poi, essendo riuscito finalmente a districarsi dai panni, già intorno uno sguardo investigativo e disse:

— Sapete che credevo fosse un bagno turco?

— Non l'immagino — rispose Bilman.

L'altro abbassò la voce.

— Credevo fosse uno di quei luoghi popolati di belle donne, con montagne di cuscini intorno, su cui ci si siede per fumare lunghissime pipe.

Bilman tossì violentemente per dissimulare e trattenere un impeto di riso, e domandò:

— L'avete scambiato per un harem?

L'altro annuì ridacchiando.

— Non è buffo — poi chiese — che io mi fossi fitto in testa un'idea simile? E siccome vivo in provincia e mi capita di rado di venire in città, e non in tutte le città ci sono bagni turchi — sapete da quanto tempo ero in cerca di un luogo simile?

— Non saprei — rispose Bilman svagatamente.

— Da due anni.

— Perbacco — esclamò Bilman raccogliendo i suoi indumenti ed accingendosi a lasciare la stanza. — Adesso però avrete appagata la vostra curiosità.

— La conoscenza è sempre scienza — affermò l'uomo aforisticamente ed agitando una mano in segno di saluto verso Bilman che lo salutava continuò:

— Speriamo almeno che tra caldo e freddo non mi buschi una polmonite!

***

Potevano essere trascorsi quindici giorni; e Sid Bilman si trovava intento a sfogliare dei giornali illustrati nella sala d'aspetto dei bagni «Al vero Fez» di Boston, quando un tipo grosso ed atticciato si avvicinò a lui e delicatamente gli toccò un braccio.

— Ah, siete voi? — Esclamò Bilman alzando la testa e guardandolo in viso.

— Sì — rispose l'uomo tristemente. Era quel tipo ameno dell'altra volta, ma in condizioni che lo rendevano quasi irriconoscibile. Un grosso pesto gli gonfiava e gli chiudeva quasi l'occhio destro, segni di echimosi e tracce di graffi gli decoravano la fronte e diverse zone della faccia.

— Vi meravigliate di vedermi ridotto a questo modo? — domandò l'uomo.

— E' logico, non vi pare? Sembrate reduce da una partita di pugilato... — osservò Sid Bilman.

L'altro inchinò la testa senza rispondere Bilman proseguì:

— Avete fatto bene a tornar qui. Vedrete che i bagni vi rimetteranno a posto.

— Lo spero — disse l'altro con un sospiro.

Provò a sorridere; la faccia gli si contrasse in una maschera: poi continuò: — Se sapeste che cosa mi è capitato!

— Sentiamo — chiese Bilman incuriosito.

— Ricordate che un paio di settimane fa ero qui? Bene. In direzione mi chiesero nome ed indirizzo che segnarono in un registro.

— Li chiedono a tutti — replicò Bilman — nel caso in cui accada qualcosa durante i bagni almeno così sanno a chi è accaduta.

— Ottimamente — proseguì l'altro. — Due giorni fa la direzione mi mandò una lettera in cui ricordava quella mia visita e mi sollecitava a farne un'altra»...

— Ma non vedo ancora il nesso... col vostro occhio pesto — osservò Bilman ridendo.

— Non capite? — Disse l'altro. — Mia moglie lesse la lettera e mi picchiò addosso come una furia. Lei credeva che un bagno turco fosse quel che in una volta pensavo che fosse...

Toreg

Il tragico epilogo di una farsa amorosa

Vienna, lunedì sera.

Ha avuto il suo epilogo alle Assise di Vienna un sanguinoso dramma che ha commosso tutta la regione di Graz. La sedicenne Mizzi Schuster, abitante nel villaggio di Nusdorfberg, era importunata da tempo dalla corte assidua di due giovanotti, Edoardo Fruhman e Augusto Panik, fra di loro amici. Allo scopo di liberarsi di entrambi i corteggiatori, la ragazza escogitava quella che secondo il suo intendimento avrebbe dovuto essere una divertente commedia, coprendo di ridicolo i due innamorati. Dava appuntamento di notte a Edoardo Fruhman nella sua camera da letto, invitandolo a scalare la finestra. Contemporaneamente avvertiva il Panik che un corteggiatore, senza rivelargli chi fosse, avrebbe tentato quella notte di penetrare nella sua stanza da letto e lo esortava a dare la caccia al suo rivale.

Nell'oscurità della notte si svolse sotto le finestre della ragazza una furiosa lotta. Per difendersi il Fruhman estraeva un coltello e vibrava un colpo che uccideva il Panik. Egli non si era accorto nemmeno che si trattava del suo migliore amico.

Il testamento inciso sul disco grammofonico

Sidney, lunedì mattina.

Un facoltoso cittadino di Brisbane, noto per i suoi quattrini e anche per il suo buonumore, ha voluto che i suoi eredi apprendessero le disposizioni testamentarie a viva voce. Egli, in tutta segretezza, ha dettato le sue ultime volontà alla macchina fonografica di cui usualmente si serve per il lavoro d'ufficio; ha poi controllato il cilindro e, constatato che tutte le sue parole erano riprodotte alla perfezione, lo ha impacchettato, suggellato abbondantemente e consegnato a un notaio, con l'incarico di provvedere, dopo la sua morte, alla pubblicazione del testamento... autofono.

Messaggera di letizia nella Spagna in guerra

Mercedes Capsir ha cantato tra i combattenti di Franco

A Burgos, San Sebastiano e Bilbao -- I concerti negli ospedali militari tra soldati spagnoli e legionari italiani -- Un commovente episodio -- Il discorso alla radio

Venezia, lunedì sera.

Mercedes Capsir Tanzi, forse fra le cantanti italiane la più nomade. Dopo aver debuttato nella sua Barcellona, a sedici anni, con Antonio Guarnieri nel Fiore del Paradiso e più tardi nel Rigoletto, tutto il mondo, dalla vecchia Europa agli Stati Uniti, l'ha accolta decretandole successi trionfali. E' a Venezia da qualche giorno, Violetta magnifica in una superba edizione della Traviata. La incontro dopo tanto tempo e non è mutata. Forse il suo spirito indocile sembra ravvivato da un fortunoso viaggio nella Spagna nazionale terminato soltanto alcuni giorni or sono. Ha gli occhi e il cuore ancora pieni di una indicibile gioia e di una inesauribile nostalgia. So io chiudo le sue più «brutte avventure» mi ricorda il viaggio del '36 in Estonia con i concerti di Leningrado, di Odessa, di Mosca e di Kiew. Il viaggio fra Odessa e Kiew è indimenticabile e... memorabile.

Spettacolo indimenticabile

— Tornate adesso dalla Spagna nazionale? Potreste un po' riassumere i motivi del viaggio nelle città liberate dall'esercito di Franco e dirci le vostre impressioni più profonde?

— Torno in questi giorni dalla Spagna di Franco e vi giuro che ne ho ancora tutta l'anima piena. Un panorama spirituale e sentimentale indimenticabile ha rivoluto ogni amarezza del mio cuore e ogni dubbio del mio pensiero: la Spagna liberata è degna della sua storia e della sua fede e quell'altra che geme senza conforto sotto il giogo marxista è pronta a tendere le braccia all'esercito liberatore e vittorioso. Sono stata a Burgos, a San Sebastiano, a Bilbao, ho attraversato i piccoli centri nazionali ed ho ripertato sempre e ovunque un'impressione inconfondibile: la grande tranquillità morale, il perfetto ordine sociale e politico, l'immensa corrente di fede, la mano che non sa, che tenta, che è incerta, che è dubbiosa, e poi soltanto le mie labbra posate sulla sua fronte pura di giovanetta e le nostre lagrime che si confondono. Cerco di vincermi e mi guardo attorno: gli occhi di tutti i soldati presenti sono bagnati di pianto?

— I giornali nazionali, compreso se mi ricordo bene «La Voce di Spagna», hanno detto che avete pronunciato alla radio un discorso...

— L'altro giorno, dopo il concerto dedicato ai combattenti alla presenza del principe Antonio di Baviera. Tutte le stazioni radio della Spagna nazionale lo hanno raccolto come un segno di augurio ma credo che l'eco sia giunta anche a Valencia e a Barcellona?! Ho salutato l'invitto condottiero generale Franco e i giovani soldati nel giorno che la stimo il più felice della mia vita e ho alzato il braccio mostrando il mio cuore di spagnola e di italiana ed ho ripetuto con gioia il grido che oggi fiorisce su tutte le bocche della mia Patria in armi: «Viva la Spagna, viva Franco, viva il Duce, viva l'Italia!». Del resto fra tutti onori che mi sono stati resi durante la mia vita di artista nelle metropoli d'Europa e d'America, uno fra tutti mi è singolarmente caro: l'esser stata decorata, nella Spagna liberata da Franco, della medaglia che si dà alle donne al servizio della Patria. Il viaggio tuttavia mi ha insegnato che questa terra, una volta fredda e insensibile, non si riconosce più. Ogni sera quando la radio diffonde il bollettino di guerra e s'intona l'inno nazionale, la vita dei caffè, degli alberghi, degli uffici, delle strade s'interrompe subitamente, ogni lavoro viene smesso, ogni occupazione abbandonata, ed è la folla, quella che non ha nome, non ha numero, non ha gloria, che si sente soltanto spagnola e si piante sull'attenti col braccio in alto nel saluto romano.

— Avete visto i paesi distrutti dai rossi?

Protagonista di un film

— Sono passata da Irun, da Elbar, da Guernica; lo spettacolo della distruzione dei rossi si rinnova ad ogni chilometro e la visione di una barbarie senza limiti ripresenta il più orrendo degli spettacoli. Ho perduto quanto possedevo a Barcellona: ogni mio bene è stato rubato e dilapidato; una casa di venti appartamenti, una villa, le automobili, l'oro. Mentre vi parlo so che soltanto i muri del mio edificio sono in piedi. Ma tutto questo non ha alcuna importanza: la Spagna liberata dall'esercito di Franco socialmente, politicamente, militarmente è degna dell'amicizia dell'Italia e degli italiani.

Una recente fotografia della cantante italo-spagnola

Ora Mercedes Capsir-Tanzi sta interpretando la «Traviata» al «Malibran» di Venezia

— Come si può immaginare, a questi concerti negli ospedali che parevano assumere un alto significato simbolico da quasi sovrana aristocrazia di spettatori assistevano, soprattutto a San Sebastiano, moltissimi ufficiali e il console d'Italia e i rappresentanti del Fascio e le personalità cittadine più in vista. Che cos'era lo? Semplicemente una cantante che si offriva a questo pubblico oppure una donna spagnola che ritornava nella sua Patria per sentirne ancora una volta il cuore palpitante? Vi vorrei raccontare molti episodi come mi vengano alla mente, come mi assalgano, quasi senza pietà, facendo presa in me stessa, sentimenti che sembrano apparentemente contraddittori e non sono invece che la facile polidrica di una stessa cosa immensamente grande e stupendamente soave: la nostra Patria! Uno di questi episodi ci basti per tutti gli altri perchè tutti li riassume meravigliosamente. Fra i miei ascoltatori v'erano dei mutilati, dei ciechi, dei feriti, senza piedi, inamabili, quand'ecco uno di essi, che si reggeva malamente sulle stampelle, con una raccolta di pochi soldi fra i suoi compagni ora riuscito a comperarsi una scatola di cioccolattini e mi si presentò, tutto tremante, in preda ad una commozione che non poteva ripetersi senza che il pianto facesse groppo alla gola, e mi disse qualche cosa che non uso raccontare a me stessa: «Tu che sei una spagnola...» e poi non so più perchè non ha ben capito, ma rivedo la scena nel tumulto che mi si accende nell'anima e la sua mano tesa verso di me con l'umile offerta, la mano che non sa, che tenta, che è incerta, che è dubbiosa, e poi soltanto le mie labbra posate sulla sua fronte pura di giovanetta e le nostre lagrime che si confondono. Cerco di vincermi e mi guardo attorno: gli occhi di tutti i soldati presenti sono bagnati di pianto?

— I giornali nazionali, compreso se mi ricordo bene «La Voce di Spagna», hanno detto che avete pronunciato alla radio un discorso...

— L'altro giorno, dopo il concerto dedicato ai combattenti alla presenza del principe Antonio di Baviera. Tutte le stazioni radio della Spagna nazionale lo hanno raccolto come un segno di augurio ma credo che l'eco sia giunta anche a Valencia e a Barcellona?! Ho salutato l'invitto condottiero generale Franco e i giovani soldati nel giorno che la stimo il più felice della mia vita e ho alzato il braccio mostrando il mio cuore di spagnola e di italiana ed ho ripetuto con gioia il grido che oggi fiorisce su tutte le bocche della mia Patria in armi: «Viva la Spagna, viva Franco, viva il Duce, viva l'Italia!». Del resto fra tutti onori che mi sono stati resi durante la mia vita di artista nelle metropoli d'Europa e d'America, uno fra tutti mi è singolarmente caro: l'esser stata decorata, nella Spagna liberata da Franco, della medaglia che si dà alle donne al servizio della Patria. Il viaggio tuttavia mi ha insegnato che questa terra, una volta fredda e insensibile, non si riconosce più. Ogni sera quando la radio diffonde il bollettino di guerra e s'intona l'inno nazionale, la vita dei caffè, degli alberghi, degli uffici, delle strade s'interrompe subitamente, ogni lavoro viene smesso, ogni occupazione abbandonata, ed è la folla, quella che non ha nome, non ha numero, non ha gloria, che si sente soltanto spagnola e si piante sull'attenti col braccio in alto nel saluto romano.

— Avete visto i paesi distrutti dai rossi?

Protagonista di un film

— Sono passata da Irun, da Elbar, da Guernica; lo spettacolo della distruzione dei rossi si rinnova ad ogni chilometro e la visione di una barbarie senza limiti ripresenta il più orrendo degli spettacoli. Ho perduto quanto possedevo a Barcellona: ogni mio bene è stato rubato e dilapidato; una casa di venti appartamenti, una villa, le automobili, l'oro. Mentre vi parlo so che soltanto i muri del mio edificio sono in piedi. Ma tutto questo non ha alcuna importanza: la Spagna liberata dall'esercito di Franco socialmente, politicamente, militarmente è degna dell'amicizia dell'Italia e degli italiani.

Il transatlantico del futuro

Linee aerodinamiche -- Sei eliche 400.000 cavalli vapore di potenza Quarantacinque nodi di velocità

Londra, lunedì sera.

E' stato presentato all'esame dell'Istituto di Ingegneria navale un disegno particolareggiato del «transatlantico del futuro», di cui i giornali marittimi danno ampia descrizione.

Autori del progetto sono il rappresentante a Londra della «Compagnie Générale Transatlantique» e un tecnico navale inglese. I due progettisti fanno rilevare in una nota accompagnatoria che, essendo la velocità uno dei fattori che permetteranno alla marina mercantile transatlantica di combattere con successo la concorrenza dell'aeroplano, sempre più minacciosa, è necessario per ottenere tale fattore dare alle navi una sagoma aerodinamica.

Il «transatlantico del futuro» dovrebbe avere pertanto le seguenti caratteristiche: scafo e soprastrutture aerodinamiche, abolizione totale dei fumaioli mediante l'esclusiva introduzione della propulsione a turbina, a una velocità di almeno 45 nodi. Per ottenere tale velocità i due progettisti suggeriscono l'impiego di elettro-turbine, capaci di sviluppare una potenza di almeno 400 mila cavalli-vapore, e sei eliche.

L'apparato motore potrebbe essere ridotto in modo da occupare molto meno spazio dell'attuale per lasciare posto alla forte riserva di carburante. I due progettisti calcolano infatti che il «transatlantico del futuro» consumerebbe non meno di 2150 tonnellate di olio pesante il giorno, cioè circa il quadruplo del consumo dei normali transatlantici.

I due progettisti si occupano anche delle questioni di minore importanza per i viaggi transatlantici e fanno rilevare, per esempio, che le navi vengono spinte alla massima velocità nell'Atlantico, allo scopo di guadagnare poche ore che perdono poi nell'esplicazione delle necessarie formalità nei porti di arrivo. Questo inconveniente potrebbe essere eliminato mediante opportuni accordi fra i Governi dei vari Paesi che gestiscono linee transatlantiche.

Sfamare i marinai inglesi costa fatica

Le lamentele dei cuochi di bordo

Londra, lunedì sera.

La Marina da Guerra britannica è afflitta da penuria di cuochi per le sue navi. Non riesce a trovarne a sufficienza e molti di quelli che accettano l'incarico finiscono presto o tardi per rinunziarvi, affermando che il lavoro è eccessivo: non si può arrivare a preparare quattro pasti ogni giorno, colazione, pranzo, tè e cena, tanto più che per ogni pasto occorrono due o tre piatti. Per quanto semplici i piatti siano — per esempio, la prima colazione è composta di prosciutto con arance, uova fritte, pomodori e uova sode, come risulta dalla lista della nave da guerra Kamilies — la fatica non è lieve e le ore di riposo si riducono a ben poca.

Uova in colore per la clientela di lusso

New York, lunedì matt.

Presto nelle trattorie, e specialmente in quelle frequentate da gente elegante, verranno servite uova al tegamino intonate al colore dei vestiti delle signore. Infatti un chimico di Rochester, il dott. William Kirk, annunzia che aggiungendo al becchime adatte sostanze chimiche, egli è riuscito ad ottenere uova con tuorli di colore diverso: rosso fiammante, verde pisello, turchino, marrone e persino nero. Quest'ultimo colore sarà naturalmente preferito dai signori in marsina e... nelle case dove si osserva il lutto stretto.

Ruba gli abiti a 200 persone promettendo fiammanti divise

New York, lunedì matt.

Quella di spogliare il prossimo è un'attività a cui si dedicano non poche persone, con maggiore o minore successo: ma il colmo dell'abilità, in tale industria, consiste nello spogliare — e non metaforicamente — i disoccupati. Lo ha dimostrato un certo Harry Wilkinsky, trentacinquenne, che ora la polizia newyorkese ha assicurato alla giustizia. Egli deve rispondere dell'accusa, ampiamente provata da numerose vittime, di aver tolto soprabiti, giacchette e pesanti pantaloni a circa 200 persone che andavano in cerca di lavoro. Il Wilkinsky accompagnava i disgraziati in uno dei cosiddetti alberghi diurni e li induceva a spogliarsi degli abiti con la scusa di provvederli di adatte uniformi per ipotetici posti che impongono una speciale divisa. Naturalmente, avuto il soprabito o qualche altro indumento, il furfante si eclissava.

LOTTA DI MOSTRI

Come un coccodrillo ha vinto uno squalo

Sidney, lunedì mattino.

Un gruppo di marinai asterzefatti è stato spettatore di una feroce lotta svoltasi fra un coccodrillo e un enorme squalo a circa cinquanta miglia da Port Darwin. La battaglia fra i due colossi è terminata con la vittoria del coccodrillo, che ha fatto un lauto banchetto con le spoglie del nemico vinto. L'anfibio ha avuto ragione del suo pericoloso avversario, molto più mobile e veloce di lui, dopo averlo scagliato in aria con un formidabile colpo di coda.

Quante mangiano gli americani

UNA STATISTICA

New York, lunedì matt.

I nuovayorkesi sono probabilmente le persone meglio nutrite del mondo. Da una statistica compilata dall'Associazione Commercianti della metropoli, si apprende che il consumo medio annuale di ogni cittadino per i principali generi alimentari è il seguente: Kg. 9,800 di burro, Kg. 2,500 di formaggio, Kg. 19,100 di pollame, venti dozzine di uova, 36 litri di latte, Kg. 69,300 di carne, chilogrammi 22,650 di pesce, chilogrammi 230,218 di verdura e di frutta.

I guai dell'innamorato che non trova amore

Dirà finalmente di sì?

Alessandria, lunedì sera.

E' comparso per la terza volta a giudizio un innamorato irriducibile, un incorreggibile spasimante il quale, alle pene dell'amore non corrisposto, dovrà ora aggiungere altre pene più prosaiche e tangibili.

I lettori ricorderanno certamente l'avventura sentimentale di quel delizioso segnatore, il falegname Cesare Mirone, di 38 anni, qui residente in via Piave 10 che, come l'ombra di Banco, segue da quattro anni inesorabilmente la donna dei suoi sogni e delle sue amarezze, la casalinga Severina Ratto, di 35 anni, abitante in viale Cristo, via De Amicis, 38. Costei è perseguitata con tenacia implacabile da tali preliminenti, che la separazione non dimostrano alcunchè di offensivo e di sconveniente, mantenendosi ricevito e riguardoso il comportamento dello spasimante, tanto nella sala della sua donna, con lecito grave invecchia e resta con palese rigidità a prove cui sottostà e convincenti di un affetto radicato profondamente per tutta la vita. Per giustificare la mole di carcere a vicenda decisamente favorevole la costanza condizionale accordata nella precedente pena; in totale così due mesi e mezzo di carcere da scontare, più i danni alla parte civile e spese di giustizia.

Un nuovo dispositivo per la fotografia a colori

Londra, lunedì sera.

Secondo una notizia pubblicata stamane dal *Daily Telegraph*, un fotografo di Bournemouth avrebbe scoperto il modo di ottenere un positivo fotografico a colori completamente naturale, su carta. L'inventore del processo, naturalmente tenuto per ora segreto, dice che tali positivi possono essere ingranditi e ridotti a piacimento, che dalla negativa si può trarre qualunque numero di copie e che il costo di esse è soltanto leggermente superiore a quello delle ordinarie fotografie in bianco e nero.

Finora la fotografia a colori consentiva soltanto di ottenere prove su lastre o su pellicole e visibili soltanto per trasparenza. L'inventore ha detto che il segreto del suo ritrovato consiste in un ordegno applicato fra l'obiettivo e la lastra ed è completamente automatico. Egli ha aggiunto che sarà possibile produrre e mettere in vendita, ad un prezzo variante fra 10 e 15 sterline macchine fotografiche munite di tale dispositivo.

"Le sessanta famiglie,,

I Du Pont querelano l'autore del libro

New York, lunedì matt.

La famiglia Du Pont e de Nemours, titolare della omonima ditta costruttrice di armi, ha querelato per diffamazione, chiedendo 150.000 dollari di danni, l'ex-giornalista finanziario Ferdinand Lundbergh, autore del libro: «Le sessanta famiglie di America» nel quale è dimostrato che gli Stati Uniti sono effettivamente governati da sessanta gruppi familiari che concentrano nelle loro mani il possesso ed il controllo della maggior parte della ricchezza del Paese.

Il libro, che al suo apparire suscitò diffusi commenti, fu ripetutamente citato dal Ministro degli Interni Ickes nel suo recente, violentissimo attacco alla plutocrazia nazionale per l'atteggiamento di ostilità assunto nei riguardi della politica economico-sociale del Presidente Roosevelt.

Le eccezionali "misure" di una recluta giapponese

Come furono donate le scarpe di ordinanza

Tokio, lunedì matt.

Il magazziniere incaricato di distribuire gli oggetti di vestiario alle reclute che affluiscono alle armi, in un deposito militare di Tokio, ha spalancato tanto di occhi quando s'è presentato per la vestizione il gigantesco e popolare lottatore Toshio Tsuda. Per la divisa e per gli oggetti di biancheria si è in qualche modo rimediato, chiedendo aiuto stante l'aiuto del sarto di reggimento, ma quando si è giunti alle scarpe il problema è apparso insormontabile. Ikeda ha usato per un paio di giorni le sue calzature private: intanto l'associazione sportiva *Dai Nippon* decideva di regalargli un paio di scarpe d'ordinanza fatte su misura: lunghezza oltre 33 cm (poco meno di 40 centimetri!).

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Il Sol Levante nel porto dello Sciantung

I fucilieri giapponesi sono sbarcati a Tsing Tao

Altri scacchi dell'aviazione cinese — Nuovo incidente nella Concessione Internazionale di Sciangai

Sciangai, lunedì matt.

L'aviazione giapponese continua implacabilmente nell'opera di annientamento di quella cinese armai costituita quasi esclusivamente da apparecchi russi. Una cinquantina di aeroplani nipponici hanno bombardato per l'ennesima volta i due aeroporti di Nanciang, capitale dello Kiangsi, ed hanno ingaggiato battaglia con apparecchi nemici. Di tale scontro non si hanno ancora i particolari. Anche l'aeroporto di Nanciang, capitale del Kuangsi, è stato bombardato due volte dagli aviatori giapponesi che hanno distrutto sette apparecchi cinesi e gli edifici in cui erano ricoverati. In un duello aereo svoltosi nel cielo di Nanciang sono stati abbattuti sei aeroplani cinesi.

Messaggi da Tien-Tsin informano, poi, che marinai giapponesi sono sbarcati a Tsing Tao, porto dello Sciangtung, e, dopo avere sconfitto il presidio cinese, hanno iniziato immediatamente un'energica azione di rastrellamento nella zona.

Un nuovo attentato è stato compiuto stamattina nella Concessione Internazionale. Una sconosciuta ha lanciato una bomba contro un gruppo di soldati giapponesi. Fortunatamente l'ordigno è esploso senza fare vittime. Sembra che contro i soldati nipponici siano stati sparati contemporaneamente anche dei colpi di rivoltella. E' questa la terza volta che degli attentati vengano compiuti in questo settore.

Hirota ha ricevuto l'Ambasciatore germanico

Tokio, lunedì matt.

Il dottor von Dirksen, Ambasciatore del Reich, ha fatto visita, oggi pomeriggio, al Ministro degli Esteri Hirota. Si ignora l'oggetto della conversazione ma, da fonte ufficiosa, si assicura trattarsi di cosa importante.

Epidemia di meningite tra i rifugiati cinesi

Hankao, lunedì matt.

Un'epidemia di meningite è scoppiata fra l'enorme folla di rifugiati cinesi ricoverati alla meglio fra le mura di Wu Ciang, oltre lo Tang Tse. Non si conosce il numero delle vittime né l'estensione dell'epidemia.

Il discendente di Confucio rapito dai banditi cinesi

Tsinan, lunedì sera.

Secondo informazioni provenienti da Ciu Cing Lyn, il Duca Teh Cien Kang, discendente di Confucio, è scomparso. E' opinione generale, però, che, assieme a lui che sua moglie, siano stati rapiti dai banditi cinesi prima di abbandonare la città sacra in mano dei giapponesi.

Testimoni, infatti, hanno dichiarato di aver visto far salire per forza il Duca e la Duchessa a bordo di un autocarro militare completo di truppe cinesi armate, che è partito alla volta del sud.

L'ITALIA E I PETROLI

Un commento rumeno sul problema autarchico

Budapest, lunedì sera.

Il problema italiano dell'autarchia in materia petrolifera è attentamente esaminato in un articolo dell'*Indipendance Roumaine*. Dopo aver posto in evidenza gli sforzi che l'Italia fascista sta compiendo per cessare di essere tributaria all'estero in materia petrolifera e dopo aver esposto quanto è stato fatto in Sicilia, nella Toscana ed in Albania, il giornale dice che si avvicina il momento indicato dal Duce di vedere l'Italia indipendente dall'importazione sia dei carburanti che dei lubrificanti.

Mettendo in rilievo l'influenza che tale risultato verrà ad avere sulle esportazioni rumene, essendo l'Italia una delle più forti clienti dell'industria petrolifera rumena, il giornale conclude affermando che, qualunque cosa accada, bisogna riconoscere che l'Italia, grazie al suo lavoro incessante e ben organizzato, è sul punto di cessare di essere tributaria dall'estero per i prodotti del petrolio: ciò è un fatto incontestabile che merita di essere segnalato.

Un lungo colloquio dei Presidenti dell'Argentina e del Brasile

I temi politici trattati

Montevideo, lunedì matt.

(R. I. A.). In occasione della posa della prima pietra del grandioso ponte internazionale sul Rio Uruguay che unirà l'Argentina al Brasile presso la città argentina di Paso Los Libres, in provincia di Corrientes, si sono incontrati il Presidente del Brasile, dottor Getulio Vargas, ed il Presidente dell'Argentina, generale Justo. Il colloquio fra i due Presidenti, al quale la stampa attribuisce grande importanza è durato a lungo. Nessuna comunicazione è stata fatta sugli argomenti trattati dai due uomini di Stato, ma si ritiene che non siano rimasti estranei i maggiori problemi dei rapporti fra i Paesi dell'America Latina e, soprattutto, il problema della Società delle Nazioni e dell'Italia, alla quale per l'attività delle sue intelligenze e delle sue braccia tanto deve ciascuno dei Paesi di questo continente.

Terauchi

L'ex-Ministro della Guerra giapponese, generale Hisaichi Terauchi, che comanda le truppe nipponiche conquistatrici di Pechino e della Cina del Nord, fotografato mentre assiste ad una sfilata di armati a di popolo a Tientsin

TERUEL

I nazionali di Moscardo continuano l'avanzata

Saragozza, lunedì sera.

Sul fronte di Teruel le truppe del generale Moscardo continuano ad avanzare: le unità meccanizzate nazionali procedono, nonostante le difficoltà del terreno, al metodico investimento delle posizioni repubblicane.

Il Duca d'Alba chiede privilegi diplomatici al Governo di Londra

Londra, lunedì sera.

Secondo il *Daily Telegraph* il Duca d'Alba, agente della Spagna nazionalista presso la Gran Bretagna, avrebbe chiesto che gli fossero riservati gli stessi privilegi diplomatici che gode l'ambasciatore del governo di Barcellona.

Il giornale aggiunge di credere che il governo britannico rigetterà questa richiesta, perchè la posizione tanto dell'agente nazionalista in Gran Bretagna, come quella inglese nella Spagna nazionalista non è accreditata diplomaticamente.

Settemila domande di divorzio a Londra

Londra, lunedì sera.

L'ufficio centrale nazionale di anagrafe amplierà i locali ed il personale della sezione matrimoni in seguito alla ressa crescente di richieste di documenti essendo in corso ben 7000 nuove domande di divorzio in base alla nuova legge entrata in vigore il 1.o gennaio.

Un'auto rossa a righe gialle...

Nessuna traccia di una bimba rapita da banditi londinesi

Londra, lunedì sera.

Dopo 48 ore di inutili ricerche è convinzione generale che la settenne Barbara Hebblethwaite sia stata rapita.

La bambina è infatti scomparsa venerdì sera dopo l'uscita da una riunione scolastica tenuta alla scuola da lei frequentata.

Le compagne hanno dichiarato di aver visto avvicinare la bambina da uno sconosciuto e di averla sentito che questi la invitava con promesse a salire in automobile. Infine hanno visto per l'ultima volta la piccola Barbara mentre questa saliva in una lussuosa vettura, della quale però nessuna ha saputo fornire dettagli atti a riconoscerla; i compagni hanno dichiarato soltanto che la macchina era di color rosso con delle righe in giallo. Numerosi cittadini si sono offerti spontaneamente per coadiuvare la polizia nelle sue ricerche. Tutti gli angoli di Londra sono stati frugati e tutte le case disabitate sono state perquisite.

La polizia ieri sera ha dichiarato di essere convinta che la piccola Barbara Hebblethwaite sia stata rapita da qualche delinquente che compirà un ricatto per la restituzione della ragazza.

Il padre di Barbara è infatti un ricco industriale già stato parecchie volte vittima di furti e di ricatti.

BABY LINDBERGH

Come sarà suddivisa la taglia per l'identificazione del rapitore

New York, lunedì mattino.

Si apprende da Trenton, nel New Jersey, che il governatore Hoffmann ha annunciato oggi che in settimana distribuirà la taglia di 25 mila dollari dovuta per la cattura del rapitore di «Baby Lindbergh».

Dall'ufficio della segreteria del governatore si apprende che il premio verrà diviso tra sette persone che hanno cooperato per la cattura del rapitore. Queste sono: John Lyons, aiutante della stazione di benzina di Money, e Walter Lyle, che hanno ricevuto da Bruno Hauptmann una banconota di quelle date per il riscatto del piccolo Lindbergh; i due commissionieri William Streng e William Cody, che hanno identificato alcuni biglietti del riscatto ricevuti in pagamento; il negro William Alen Fi di Trenton, che ha scoperto il corpicino del Lindbergh; il conducente di taxi di New York Giuseppe Perrone e Charles Rossiter di Bridgeton nel New Jersey, che hanno testimoniato per l'identificazione dell'Hauptmann.

La disoccupazione in America

New York, lunedì matt.

Secondo i giornali il direttore del censimento dei disoccupati ha comunicato ieri a Roosevelt che ai sette milioni di disoccupati nel luglio, elevatisi a 10.570.000 a fine novembre e saliti ancora in dicembre, si devono aggiungere 3.300.210 individui registrati a fine novembre, come parzialmente disoccupati. Si incammina dunque verso i 16 milioni, tra interamente e parzialmente disoccupati.

Il "prete radio„ riprende la parola

New York, lunedì mattino.

Padre Charles Coughlin, il «prete della radio», ha ripreso a pronunciare i suoi pittoreschi discorsi davanti al microfono della stazione radiofonica di Royal Oak (Michigan). Il reverendo ha preannunciato una stretta cooperazione fra capitale e lavoro, per far uscire il paese dalle condizioni attuali di «infermità sociale».

Critiche londinesi al piano di Van Zeeland

Londra, lunedì sera.

A proposito della prossima pubblicazione del rapporto di van Zeeland, il *Financial News* scrive: «Taluni circoli di Londra non risparmiano sforzo alcuno per irritare Chamberlain ad accettare il principio-base del piano di van Zeeland.

«La credenza superstiziosa di numerosi uomini politici, secondo cui non si può sperare nulla nella vera politica, ma si possono fare dei miracoli nel campo economico, ha dato nuove speranze. Ma queste speranze, anche se appoggiate, andranno deluse. Fortunatamente, Chamberlain ha tutta l'esperienza necessaria per giudicare le conseguenze finanziarie del piano. Evidentemente è possibile che si faccia il gesto di adottare in una dichiarazione comune il piano di van Zeeland come base eventuale di discussione dei problemi economici in occasione di un regolamento generale che congiobera le questioni politiche.

Guglielmo o Guglielmina?

L'Olanda attende l'Erede al trono

Chicche a tutti i bimbi delle scuole

L'Aja, lunedì sera.

Sempre più viva è l'attesa in tutto il Paese per il prossimo evento che dovrà allietare la Corte: si sa che la nascita dell'erede del Trono della avvenire nel giro di qualche giorno.

I giornali si occupano ampiamente dei festeggiamenti già predisposti e di quelli che vengono organizzati in onore del neonato che, se sarà un Principe, porterà il nome di Guglielmo, quello di Guglielmina se sarà una Principessa.

Fra le iniziative che escono fuori dal comune è da notare quella di offrire dolci a tutti i bambini delle Scuole. Pertanto sarà funzionari municipali dell'Aja stanno già preoccupandosi di potersi procurare e distribuire rapidamente non meno di 75 mila pasticcini freschi, il giorno del lieto evento.

I Duchi di Windsor a Parigi

Parigi, lunedì sera.

Il Duca e la Duchessa di Windsor, provenienti da Cannes, sono giunti ieri sera a Parigi.

Due arabi uccisi in Palestina

Gerusalemme, lunedì sera.

Un agente arabo della polizia è stato assassinato stamane mentre era di servizio nel dedalo dei vicoletti della città vecchia.

E' stato osservato che gli atti di terrorismo si ripetono con particolare frequenza nelle notti senza luna, specialmente in città. Anche nei pressi di Naplusa vi è stato un attentato. Una banda che si era appiattata dietro un cespuglio ha fatto fuoco, uccidendo un arabo e ferendo gravemente un giovane figlio della vittima.

Gli avvocati ebrei non entreranno più nei Tribunali in Romania

Bucarest, lunedì sera.

Il consiglio generale della Società Legale Romena, dopo la riunione di ieri sera, ha deciso di interdire agli avvocati ebrei l'accesso ai tribunali. Sono stati colpiti da questa misura 1040 avvocati ebrei.

Polonia e S. d. N.

Aspro attacco del ministro degli esteri Beck contro i metodi ginevrini

Varsavia, lunedì sera.

Nella sua esposizione sulla politica estera, pronunciata oggi davanti alla Commissione degli Affari Esteri della Dieta polacca, il Ministro Beck ha fatto tra l'altro importanti dichiarazioni sulla linea che la Polonia intende seguire in confronto della Società delle Nazioni.

Il Ministro degli Esteri ha fatto particolarmente allusione alle obbligazioni che uno Stato, preso individualmente, potrebbe essere tenuto ad adempiere automaticamente, unicamente a titolo della sua partecipazione alla Società delle Nazioni, nonchè all'obbligazione di sopportare dei sacrifici e di agire contro altri Stati. Beck ha sottolineato che «la Polonia non è sola a ritenere che le riunioni ginevrine non potrebbero, senza pregiudizio per l'insieme della politica mondiale, degenerare in federazioni di dottrine e, tanto meno, in un blocco, la cui azione sarebbe diretta contro altri blocchi.

«E' difficile difendersi contro l'impressione che alcuni fattori vorrebbero sopraffatto vedere nella Società delle Nazioni uno strumento diretto contro gli Stati cosidetti «totalitari». E' straordinario constatare che gli stessi fattori vorrebbero per così dire «totalizzare» la vita internazionale, servendosi precisamente della Società delle Nazioni.

«Tengo soltanto a sottolineare — ha continuato il signor Beck — una volta di più che noi rispettiamo il diritto di ciascuno a regolare i propri affari nella maniera che meglio si conviene alle sue concezioni, a condizione che non abbia la pretesa di modellare gli altri a suo modo e noi in particolare».

La Regina di Danimarca in gravi condizioni

I parenti accorrono al capezzale dell'inferma

Copenaghen, lunedì sera.

Le condizioni della Regina Alessandrina di Danimarca, che, secondo le notizie precedenti in seguito all'operazione intestinale

La Regina Alessandrina

subita ieri pareva fossero buone, questa notte si sono improvvisamente aggravate a tal punto che il Re ha deciso di riunire per questa mattina tutti i parenti presso il capezzale dell'Augusta Inferma.

La morte a Trento di un nobile patriota

Trento, lunedì sera.

Il prof. Arturo Caprini, di 65 anni, vice-preside del Liceo-ginnasio «Giovanni Prati», da poco tempo in pensione, stava ritornando da un funerale ed era diretto alla sua abitazione quando improvvisamente, forse a causa del freddo intenso, stramazzava al suolo.

Ogni tentativo di soccorso era inutile. Una paralisi cardiaca lo aveva fulminato.

Il prof. Caprini, nobile figura di patriota irredentista, perseguitato per i suoi sentimenti d'italianità dal Governo absburgico, era molto noto come insegnante di valore e come critico letterario. Aveva dedicato gran parte dei suoi studi alle opere poetiche di Giovanni Prati. Collaboratore di giornali irredentisti prima della guerra, aveva diretto, dopo la redenzione, un quotidiano locale.

Parto trigemino a Foggia

Foggia, lun. sera.

La popolana foggiana, Assunta Dellacarri, d'anni 31, moglie di un braccianto agricolo, ha dato felicemente alla luce tre bambini, uno di sesso maschile e due femmine. Sia la puerpera che i tre neonati, ai quali sono stati posti i nomi augurali di Benito, Edda e Rachele, godono ottima salute.

Principio d'incendio alla stazione ferroviaria di Città di Vaticano

Roma, lunedì sera.

Un piccolo incendio che per il pronto intervento delle guardie del fuoco avrebbe potuto assumere allarmanti proporzioni si è manifestato in un deposito della stazione della Città del Vaticano. Era lì giacente una fornitura di 14 vagoni di nafta e proprio presso uno di questi il fuoco si è manifestato, attaccando anche un po' della materia infiammabile. Ma le guardie del fuoco, subito accorse, hanno impedito il propagarsi dell'incendio, provvedendo a isolare e poi spegnere le fiamme che avevano attaccato il vagone.

Il ministro Darrè alla Mostra Augustea

Roma, lunedì sera.

Ieri il Ministro e il Sottosegretario dell'Agricoltura della Germania, accompagnati dal Ministro e dal Sottosegretario per l'Agricoltura dell'Italia, hanno visitato la Mostra augustea della Romanità.

Ricevuti dall'on. Giglioli, direttore generale della Mostra, essi per oltre un'ora e mezza si sono trattenuti nelle varie sezioni, soffermandosi con particolare interesse in quelle storiche, in quelle dell'esercito e in quelle dell'agricoltura, della caccia, della pesca e del commercio nel mondo romano. Gl'illustri ospiti, nel lasciare il palazzo della Mostra, hanno voluto esprimere all'on. Gigliotti tutta la loro ammirazione per la grande e completa rassegna della romanità voluta dal Duce. Il Ministro germanico ha poi visitato la Mostra della Rivoluzione vivamente interessandosi al materiale esposto.

In onore del Ministro Darrè e del suo seguito, l'on. Rosseni ha offerto un pranzo al quale hanno partecipato l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, barone von Hassel, il Ministro Alfieri, il Sottosegretario Tassinari, il Prefetto, il Federale, il Preside della provincia, senatori, deputati, personalità del mondo politico, dell'aristocrazia, alti funzionari del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Cambio della guardia nella Milizia novarese

Novara, lunedì sera.

Stamane al Comando della 30.a Legione della M.V.S.N. «Roberto Forni», ha avuto luogo il cambio della guardia fra i comandanti. Il comm. Bastianon, promosso comandante di Gruppo Legioni, ha fatto le consegne al Console Giuseppe Fiorini alla presenza del rappresentante del Segretario Federale, degli ufficiali della Legione. E' avvenuto quindi il superbo sfilamento dei Militi.

Partenza di Militi per Roma

Ieri sera è partito alla volta di Roma, per partecipare alle manifestazioni per l'annuale della fondazione della Milizia, un reparto di militi atleti.

Il premio del Duce

Al Teatro Argentina il Duce ha ieri premiato i vincitori del Concorso del grano. Ecco Mussolini mentre consegna il premio ad un parroco. Alla grandiosa cerimonia ha presenziato il Ministro del Reich, Darrè

ULTIME DI CRONACA

Un bambino travolto e ucciso dal tram in via Nicola Fabrizi

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta poco prima del mezzogiorno di oggi all'angolo delle vie Nicola Fabrizi e Digione.

Un bimbo di 7 anni, tal Francesco Aigotti di Francesco, abitante in via Almese 2, è stato travolto da un carrozzone tranviario della 32.ma linea.

Molte e discordanti sono le versioni sul tragico incidente. Pare però che il ragazzo, nell'atto di attraversare la strada si sia inconsciamente portato sui binari della tranvia mentre stava appunto arrivando dai capolinea di borgata Parella un carrozzone. Il manovratore, Battista Alciati, tentava di evitare la sciagura. Disgraziatamente ciò era ormai impossibile, né i freni del veicolo — una delle antiquate e sferraglianti vetture rimaste in circolazione su della linea, quella segnata con il numero 324 — potevano bloccare in tempo la corsa del carrozzone.

Il povero bimbo era così travolto sotto la piattaforma anteriore e finiva con il misero corpo tra le ruote.

Il grido di terrore di chi aveva assistito alla scena senza potere per altro intervenire faceva accorrere folla. Da un esercizio vicino si telefonava ai pompieri; non era infatti possibile trarre in alcun modo le sventurato di sotto la vettura.

Un carro attrezzi, al comando del brigadiere Mastorino giungeva poco di poi sul posto e la povera salma — il bimbo era rimasto morto all'istante — veniva composta a lato dei binari, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

La disgrazia ha suscitato vivo senso di pena e di cordoglio in tutto il popoloso quartiere.

Il ricevimento del Duce ai parroci della campagna granaria

Il canonico comm. prof. don Pagliotti, fondatore del Tempio degli Eroi in «Borgo Crimea», ci invia un telegramma per esprimere in sua grande gioia per aver partecipato al ricevimento del Capo del Governo ai parroci di tutta Italia che si sono distinti nella campagna granaria, ricevimento al quale don Pagliotti è stato invitato quale fondatore del periodico *Italia e Fede* che per un laborioso decennio ha sostenuto quale un apostolato la Battaglia del grano.

Come viene ripartito tra i produttori il maggior prezzo dello zucchero

Ci comunicano da Roma:

L'aumento del prezzo dello zucchero, come è noto, è stato fissato in L. 45 al quintale. L'*Agenzia Economica e Finanziaria* informa a questo proposito che delle L. 45 sono così ripartitamente ripartite: L. 3 al commercio (cioè due al grossisti e una al dettaglianti); L. 29,52 agli agricoltori per le barbabietole; L. 12,48 agli industriali fabbricanti lo zucchero.

I bigliettari dei cinema e dei teatri qualificati impiegati

Ci comunicano da Roma:

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che il personale addetto alla vendita dei biglietti nei teatri e cinematografi sia da considerarsi impiegatizio per la funzione di vera e propria collaborazione da esso prestata nelle aziende e che perciò nell'applicazione delle norme sugli assegni familiari dovrà essere assoggettato al regime stabilito per gli impiegati.

I chitarristi vincitori del concorso nazionale di Bolzano

Ci comunicano da Bolzano:

Alla presenza delle gerarchie della città, si è concluso ieri, nella sala della Dante Alighieri, il primo concorso nazionale fra chitarristi, iniziato sabato con le prove di selezione. L'originale manifestazione, indetta dalla Direzione generale del Dopolavoro e organizzata dal Dopolavoro di Bolzano e alla quale hanno partecipato numerosi chitarristi rappresentanti molte provincie del Regno, è stata vinta da Pietro Volpini di Firenze, seguito nell'ordine da Federico Hofer di Merano, Bruno Policante di Milano, Vittorio Bassetti di Pisa e Roberto Beccuti di Catania.

SCUOLA ARTIGIANA PARRUCCHIERI

Oggi, 10 corr., avranno inizio i corsi della Scuola artigiana acconciatori per uomo presso i nuovi locali di via Giuseppe Verdi ang. viale Bruneville 1. Presso la sede della scuola e presso la segreteria provinciale dell'Artigianato si ricevono le iscrizioni.

Commenti di Borsa

TORINO, 10. — Mercato non molto attivo ma sostenuto in tutti i comparti. Qualche realizzo siciliani in ambito ristretto leggermente migliori per i Fondi Pubblici e altri valori come Viscosa, Fiat, Ansaldo e Valli Lanzo.

MILANO, 10. — Mercato poco attivo e incerto all'esordio e più animato e mosso orientato in chiusura. I maggiori scambi tra gli azionari si sono notati per le entrambe in Pirelli, Snia, Fiat, Meridionali, Breda, Distillerie, Pacchetti, Franco Tosi, Lini e per le Italcementi. Avvantaggiato sempre facile per i titoli minori e particolarmente per le Ansaldo, Rip. Sarde, e per le Amiata. Fermissimi nei Fondi Pubblici i Buoni del Tesoro di tutte le scadenze e quasi senza variazioni le Bendite 3,50 e 5 per cento e il Prestito Redimibile.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino — A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data Pagam	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	29	1 75	1-1-38	72 80	72 85
100	Id. 5 c.	29	1,75	1-1-38	72 80	72 85
100	Pr. Red. 3½ c.	7	1,75	1-1-38	70 175	70 275
100	Id. 5 c.	7	1,75	1-1-38	70 25	70 35
100	Rend. 5% '35 c.	5	2 50	1-1-38	92 80	92 65
100	Id. 5 c.	0	2,50	1-1-38	92 70	92 80
500	I.R.I. 4½ %	0	21,25	1-1-38	466 —	465 —
500	Torino 4½ c.	32	11 25	1-1-38	457 —	456 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-10-37	452 —	452 —
500	S. Paolo 3½	62	7,875	1-10-37	405 —	405 —
500	Id. 4 Uglia 50 c.	8	9 —	1-10-37	445 50	445 50
500	Ferrov. 3% c.	—	5,75	1-1-38	295 —	295 —
500	Id. Ferr. 4½ c.	9	11,25	1-1-38	469 —	469 —
100	B.T.N. 1930 c.	15	2,50	15-11-37	101 50	101 425
100	Id. 1935	13	2,50	15-11-37	102 50	102 95
100	Id. 1935 VIII	5	2 —	15-8-37	92 40	92 40
100	Id. 1943 XII	0	2 —	15-12-37	91 70	91 70
100	Id. 5% 1944	4	5,50	1-9-37	98 30	98 70
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-1-38	620 —	620 —
500	I.R.I.-Mare 4½	2	11,25	1-1-38	464 —	466 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	11,25	1-1-38	468 50	470 —
500	Migl. 4% (cons.)	4	9 —	1-10-37	425 —	430 —
500	Sipel 6%	17	12 50	1-11-37	503 —	501 —
500	Mediterraneo	78	21,25	15-4-37	568 —	565 —
500	Meridionali	134	11,25	1-1-38	953 —	951 50
5	Lloyd Sabaudo	25	20 —	29-4-37	4 —	4 —
500	Navig. A. I.	5	10,50	5-4-37	326 —	326 —
100	Torino-Nord	5	9 —	1-4-37	160 5/8	161 —
10	Italgas	4	0,375	1-4-37	16 75	16 775
25	Sip	10	2,50	31-3-37	73 75	73 75
500	Terni	43	11,70	30-3-37	286 25	286 25
75	P. C. E.	18	4,200	7-4-37	89 7/8	89 75
100	Valdarno	7	3,40 s.	5-10-37	150 —	149 —
100	Zucc.	30	4,50	1-4-37	92 75	92 50
10	Unes	31	0,45	11-4-37	11 90	11 85

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data Pagam	Chius. preced.	Chius. odierna
250	Meridl. Elettr.	22	7,00	2-1-38	303 —	303 —
200	Edison	3	7,00 b.	4-10-37	324 75	323 —
100	S. T. E. T.	7	11,25 s.	1-7-37	665 —	664 —
100	E. Marelli e C.	11	6,30	25-9-37	116 25	119 —
500	Savigliano	31	37,50	20-3-37	952 —	965 50
100	Nebiolo	35	7,00	2-1-37	236 —	236 50
100	Cruciblero	14	11,25	2-1-37	216 50	216 —
50	Tubetti	7	3,50	18-3-37	126 50	125 —
50	Ansaldo	8	8,25	1-1-37	66 50	66 7/8
100	Ilva	99	10,50	20-3-37	239 —	239 50
500	Fiat	99	12,50	10-3-37	492 —	493 25
17,50	M. Amiata	69	2,30	1-4-37	98 7/8	99 11/16
100	Montecatini	41	9 —	1-1-37	189 —	189 —
100	Monteponi	10	15,75	1-4-37	469 50	469 —
100	Schiaparelli	91	9,375	15-1-37	131 —	130 50
100	Mira Lanza	10	7,50	25-3-37	186 —	187 —
100	C. I. R.	18	9,50	22-7-37	233 50	236 —
100	A. S. I. C.	1	9,70	15-1-37	103 —	102 75
100	Talco Grafite	10	10,00 s.	5-10-37	500 —	495 —
50	Ruminaica	—	2,50	11-5-37	75 1/8	75 25
75	Gilardini	26	4,00	1-1-37	115 —	116 —
200	Acqua Potabile	24	7,20	1-7-37	383 —	382 —
75	Fluorin	—	10 —	1-12-29	60 —	59 —
25	Vinchi-Unico	3	3,15	21-6-37	80 —	80 25
100	Romana Zucch.	93	4,50	5-10-37	92 —	92 —
200	Viscosa	6	12,50	1-4-37	536 —	537 50
75	Valli Lanzo	9	1,50	1-11-37	64 75	67 50
100	Coton. Merid.	23	10,50	16-4-37	385 50	385 50
500	Lana Borgosesia	11	45 —	9-3-37	1814 —	1814 —
500	Silos Genova	22	9 —	1-4-37	202 —	202 —
100	Beni Stabili	6	3,10	1-4-37	216 —	215 —
100	Cartiera Ital.	118	9,25	7-4-37	151 —	152 —
200	Cartiere Burgo	11	8,10 s.	12-10-37	340 50	340 —
50	Fornaci	98	2 —	1-1-38	183 —	183 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	92 87	92 87
100	Id. 5 c.	92 80	92 80
100	Rend. it. 3½ c.	72 75	72 95
100	Id. 5 c.	72 90	73 10
100	Red. m. 3½ c.	70 30	70 10
100	Id. 5 c.	70 30	70 25
100	G. I. M.	240 —	241 —
500	Centrale	980 —	985 —
1000	Aeriur. Gen.	4500 —	4500 —
250	Mediterranea	565 —	565 —
500	Meridionali	956 —	954 —
100	Vanzis Corr.	364 50	368 —
250,50	Rubattino	92 —	92 —
1000	Cantoni	3350 —	3350 —
100	Furter	264 50	262 —
100	Olona	130 50	130 50
100	Tirlano	173 —	174 —
200	Olcese	500 —	500 —
275	Gr. Angeli	1078 —	1072 —
150	Cantoni C. C.	838 —	840 50
250	Linificio	565 —	567 —
250	Bonari	682 —	680 —
200	Rotondi	642 —	645 —
25	Tosi	67 75	67 50
150	Cotoc. Merid.	285 —	287 50
100	Unione Manif.	373 —	374 —
100	Gavardo	678 —	681 —
1000	Bossi	4300 —	4300 —
25	Targetti	128 50	133 —
100	Cascami	477 —	476 —
75	Bergamasconi	103 50	104 —
50	Chatillon	106 75	106 75
250	Snia	536 —	537 50
40	Pacchetti	251 —	254 —
40	Scalfi e C.	52 50	52 50
50	Ansaldo	56 —	56 75
500	Ilva	240 —	238 50
100	Metall. It.	357 50	359 —
17,50	M. Amiata	99 —	98 75
100	Micalecatini	189 —	189 50
50	Dalmine	215 50	214 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	242 —	243 —
50	Bianchi	113 —	112 —
75	Isotta	31 25	31 50
500	Fiat	481 50	485 —
100	Bolgiano	93 75	94 —
100	Franco Tosi	344 —	346 —
100	Gen. Elettr.	218 —	214 50
500	Ciell	339 —	339 50
500	Ebano	330 —	330 —
500	Edison	325 —	325 —
500	Id. Posteriorate	330 —	330 —
100	Mecc. Milan.	156 —	158 —
500	Bresciana	300 —	299 50
100	Valdarno	199 50	199 50
100	Piacentina	360 —	369 —
100	Sarda	73 75	73 50
100	Emiliana	492 —	492 —
100	S. F. I. L.	128 —	128 50
500	Teatro d'A.	431 —	431 —
275	Gualp. privil.	134 75	134 75
125	Id. ordinarie	110 —	110 —
500	Sesto	93 —	93 —
500	Cemenia	830 —	830 —
500	Sip	73 —	72 75
250	Tirso	145 —	145 25
500	Vizzola	542 —	541 —
250	Merid. Elettr.	303 50	302 50
500	Orobia	830 —	830 —
500	Terni	286 75	287 —
100	Raffineria ord.	11 25	11 250
500	Marelli	118 50	119 —
500	Tecnomasio	108 —	109 —
500	Tubi	823 —	825 —
500	S. T. E. T.	664 50	664 50
500	Distillerie	207 50	208 50
500	Eridania	513 —	509 50
500	Raffineria	570 —	576 —
75	Molini Certosa	111 —	110 50
500	Rom. Fiocch.	91 50	91 50
101	A. N. I. C.	103 50	103 —
10	Ampolla	16 77	16 775
100	Mira Lanza	183 —	185 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Gaslgno	246 —	246 —
75	Pirelli	11 65	11 30
75	Acers	103 50	103 —
500	Fond. Rog. 75	61 50	61 50
25	Ing. Edilizia	36 75	37 —
100	Fondi Rustici	106 —	106 —
100	Beni Stabili	218 —	218 —
500	La Milano G.	62 50	62 50
100	Saturnia	76 50	76 50
500	Silos Genova	202 —	202 —
40	Baroni	35 50	36 —
500	Burgo	340 50	339 —
100	Italcementi	96 80	96 50
100	Italcementi	234 25	234 50
100	Pirelli It.	1462 —	1462 —
100	Pirelli e C.	438 —	438 —
25	Savini-Zerb.	8 —	7 75
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	292 —	293 —
100	Tram. El. Gen.	414 —	414 —
500	Lloyd Sab.	3 80	3 80
500	Cotoc. Ligure	247 —	247 —
250	Off. El. Genov.	260 50	260 50
100	Monterotondo	92 —	92 —
500	Semolerie	294 —	294 —

"STAMPA SERA" - SPORT

Il massimo Campionato di calcio ha girato la boa...

Bologna, Juventus e Genova

nuovi e più pericolosi avversari dell'Ambrosiana

Il girone d'andata è finito. Le sedici squadre elette del calcio italiano riprendono la via del ritorno. Non per tutti il bilancio di questa prima parte del torneo è lieto; per quasi tutte la seconda parte si annuncia dura e piena di responsabilità, poichè fra esse ben otto possono allo «scudetto» e nelle sono in pericolo, o quasi, di cadere nel baratro della retrocessione. Unica squadra che può far le cose con sufficiente tranquillità è la Triestina che non aspira ormai più alle alte mete, nè, d'altra parte, ha da temere guai di troppo precipiti cadute.

Inseguitrici minacciose

L'Ambrosiana ha girato la boa del Campionato da gran signora, squarciando i fitti del campo di regate con un'andata spumosa di ben nove gol regalati alla Bari — vittima bella stampata sul listino di marcia da Ferrari, Meazza e C. a soggellare quella parte di percorso che ha visto la squadra nerazzurra dominatrice indiscutibile. Un finale sonnolento, tale da far impazzire di gioia il pubblico (con sportiva e ingenua gratuità), da incitare i tifosi a portare nuovi milioni alle già pingui casse sociali, da permettere al divo Meazza di affiancarsi a Trevisan nel comando della classifica dei «cannonieri». Queste credimus debbano essere le sole considerazioni che dalla partita di Milano si possano trarre, giacchè in quanto a valore tecnico e ad apporto per il giudizio sulle squadre gli altri punteggi per noi almeno, contano poco. Vogliamo, cioè, dire che l'Ambrosiana, dopo i nove gol, non è niente di più, nè di meno di quella di prima.

Vincerà il Campionato? Migliaia di tifosi gridano di sì, noi non ci pronunciamo. La squadra ha finora sempre marciato bene, è in magnifico stato di rodaggio, gli uomini che la compongono son pieni di coraggio, di fortuna, di astuzia. Non tutti i nomi dei nerazzurri, però, ci cantarono totalmente, l'inquadratura non ci pare assolutamente intaccabile. L'Ambrosiana, insomma, è una squadra che, quando tuccherà anche ad essa quel periodo meno fortunato che tutte devono passare nel lungo volgere del torneo, può trovarsi in difficoltà. Ci perdonino gli appassionati tifosi nerazzurri, diamo a loro un dispiacere, ma vendiamo un favore all'interesse del Campionato.

L'ultima domenica del girone di andata, intanto, ha reso un favore all'Ambrosiana, poichè ha allontanato di un punto i più immediati inseguitori. L'è stato un cambio di guardia alle sue spalle: a Milano, Roma e Lazio, che avevano tre lunghezze di svantaggio, si sono sostituite Juventus, Bologna e Genova, che ne hanno quattro.

Ma è proprio un favore questo? Forse no. Girando la boa, Meazza e Ferrari, se si son voltati indietro, han visto capeggiare gli inseguitori l'imbarcazione bianconera pilotata dal ringiovanito Monti e dal rinato «Farfallino», quella rassodo inalberante il gonfalone dei Campioni d'Italia, e quella genovese sfoggiante un nuovo tipo di motore che funziona sempre meglio. Alla boa, cioè, si son fatte luce quelle che son forse le squadre che più potranno dare disturbi agli alfieri del torneo.

Il Bologna, dopo tante prove incerte e dopo una specie di crisi iniziale, sta formando progressivamente a gallo: impone, cioè, una saldezza di inquadratura che i nomi dei suoi alfieri avrebbero dovuto assicurare già prima d'ora. Fu questione di forma per alcuni, di morale e di salute per altri, ma le cose non andarono sempre bene. Ora, però, tutto pare stabilizzato e, se lo strappo inguinale per cui Reguzzoni ha dovuto ieri lasciare il campo non avrà conseguenze, il Bologna dovrebbe ripetere lo spettacolo delle sue classiche marce di regolarità. Il pareggio a Torino contro la Juventus, la vittoria sul Milan in campo nemico, il franco successo sul Livorno potrebbero essere l'inizio.

Le tre... decadute

La Juventus sta vivendo ore più liete dopo la ripresa impressionante di Monti, la rinascita sfolgorante di Borel II ed il consolidamento del blocco mediano-difesa raggiunto attraverso la rivelazione di Budoni, il ritorno in piena forma di Varglien I e il rendimento costante di Foni e Depetrini. Alla squadra manca in gran parte un reparto, quello di attacco, per essere completa. Quello attacco, però, se finora non ha assunto una precisa fisionomia tecnica e tattica, v'è fatto più pericoloso e deciso, notevolmente opportunista per colpire in stoccata ogni sfarfallucchiare favorevole. Torna ad essere fredda e padrona dei suoi nervi, la Juventus, e l'ha dimostrato ieri di fronte alla scapigliata vigoria del Milan. Ella adesso è ancora un punto interrogativo. Che tende, però, a trasformarsi in punto fermo.

Il Genova sta facendo valere i suoi titoli, quei titoli che per troppo tempo non ha saputo valorizzare o sufficienza. Nelle ultime due domeniche, privo di uomini della classe di Perazzolo, Serretti e Agostea, ha espugnato i campi della Lucchese e della Roma, due paese quasi chiuse, che ricambiano una squadra. C'è impostazione tecnica, quadratura di linee, sufficienza di atleti. Il cinese, dovizia di riserve valide, nel Genova.

Tutto quanto è necessario, cioè, per fare grandi cose. Bisogna, però, che abbia meno sfortuna e più regolarità. Se tali condizioni favorevoli si verificheranno, l'Ambrosiana ai con che ha da fare.

Lazio, Roma e Milan son state ricacciate indietro. Tre sconfitte hanno ieri messo al muto le magagne negli ultimi tempi già denunciate da cari sintomi. Vedremo ancora queste tre squadre camminare sulla scena del Campionato. Non è [illegible] troppo a riposo ieri per possedere realmente quella classe che pareva [illegible]. La Lazio gioca bene, ma non ha tutta la robustezza necessaria per affrontare la varietà di prove che il Campionato impone; ieri, per esempio, non è riuscita a domare il violento attacco della Liguria: bisogna che l'avversario le lasci giocare, perchè la macchina funzioni bene e questo non è circostanza facile a verificarsi, specialmente in un girone di ritorno nel quale ogni squadra ha, per un motivo o per l'altro, bisogno assillante di far punti. Il Milan ha speso tutto quello che poteva ed è caduto di un posto troppo alto per le sue forze tecniche, che sono limitate. La squadra rossonera, magnifica per impeto e giovanilità, non s'è fatta un sistema di gioco, non può ancora dirsi un solido substrato tecnico. La sua lunga permanenza al secondo posto ha costituito un uomo all'intraprendenza, all'ardore, alla fantasia, un uomo sbarellato a quei valori tecnici che devono essere alla base di ogni squadra che aspira all'ultima mèta della vittoria finale.

Resta il Torino che è affiancato alle tre... decadute. Ancora senza Allasio e con Buscaglia messo a riposo, è andato ad affrontare un Napoli inasprito da recentissima sconfitta casalinga e deciso a compiere meraviglie. Ha giocato bene ed ha pareggiato. I granata non hanno, forse, ancora detto la loro parola definitiva nel discorso del Campionato. A file complete e con tutti gli atleti in forma, la squadra del cent'anni può riservare ad avversari e spettatori le più impensate sorprese.

La Triestina, già re Fabbissima della, fa da muro divisorio fra le squadre che guardano in alto e quelle che tendono il precipizio. Di queste ultime Napoli, Bari e Liguria possono essere considerate le meno preoccupate, mentre le tre toscane e l'Atalanta vivono momenti di ansia. Auguri e tutte cinque, se per due di esse non potranno arrivare!...

Il Campionato, come vedete, prende la via del ritorno per nulla deciso, nè in alto, nè in basso. Il suo interesse, però, dopo gli arrivi ed i partenti di Roma, Lazio e Milan, è attaccato a dei fili facili a spezzarsi. Quei fili con cui, nella lunghezza di quattro punti, Juventus, Bologna e Genova tengono ancora subriplata l'Ambrosiana.

A.ro.

Quelli della lettera B

Pisa e Novara a braccetto

La caratteristica saliente della quindicesima giornata di Campionato dei cadetti è stata quella della nuova formazione di una coppia, a pari punti, in testa al girone.

Questa volta assieme all'inamovibile Novara viene a piazzarsi il Pisa. La squadra di San Ranieri vede così coronato il suo tenace inseguimento, iniziato da tempo, condotto gradatamente e con saggia distribuzione di forze.

Leggi statiche

Le due squadre, o meglio le città che le due squadre, hanno qualche cosa in comune. Pisa ha la sua torre pendente, Novara ha la sua Cattedrale di San Gaudenzio che, se non pende, pencola alquanto. Se i rispettivi monumenti cittadini si trovano leggermente in conflitto con le basilari leggi statiche bisogna vedere adesso se anche le squadre denunciano i medesimi difetti. Vedremo so la statica farà sì che tanto azzurri che nerazzurri potranno rimanere a lungo, e solidamente, piazzati in cima a quella ideale costruzione che è la classifica del girone.

Le due compagini sono presentemente i due massimi pianeti del sistema; naturale quindi che operassero una... congiunzione, la quale è avvenuta a ventun punti. Ciò è stato reso possibile dal fatto che il Novara ha pareggiato a Taranto e il Pisa ha vinto in casa. Due risultati che sono costati parecchia fatica.

Il Taranto aveva preparato ai novaresi una sorpresa: quella di far loro trovare di fronte una formazione quasi nuova di zecca, formata da elementi giovani. Una squadra che è partita in tromba, e quando si parte in tromba si dimostra l'intenzione di... voler suonare i propri avversari.

Viceversa tutto si è risolto in un equilibrio perfetto: nella città dei due mari i goal sono stati due per parte, si sono avuti due voli marcatori: un vero trionfo del due. Per i locali ha segnato Moroni; l'eroe della giornata per gli azzurri è tornato ad essere quel Romano che da qualche tempo sembrava aver perduto le sue belle caratteristiche di cannoniere. Ma Romano non poteva far torto al proprio [illegible] (che è Marco, quindi perfettamente in carattere per un marcatore) e, dopo che la sua squadra si trovava in svantaggio di due palloni, ha ripartito le sorti alla pari, in mezzo di due [illegible].

Nebbia sull'Arno

A Pisa si è avuta una partita burrascosa, almeno climaticamente. E' piovuto prima e durante la partita, tanto che il campo sembrava ridotto a padule, come i pisani stessi ben dicono.

Più è intervenuta la nebbia e il è dovuto persino temere per il regolare proseguo dell'incontro: viste le sospensioni tanto di moda. I palermitani sono stati avversari tutt'altro che facili ad essere ridotti alla ragione. Hanno, anzi, cominciato come furie: e i locali non hanno potuto esultare troppo tranquilli. L'unico punto della vittoria pisana è stato segnato da Faccenda, ma il principale suo artefice è stato precisamente il capitano dei nerazzurri: l'anziano ma sempre giovane «Rico» Colombari, che ha inviato verso l'area di rigore rosa uno spiovente perfetto, che poteva appunto essere sfruttato dall'attaccante.

Per dimostrare che non si è trattato per nulla di novanta minuti riposanti sul campo pisano basterà dire che, verso la fine, i siciliani hanno accennato un tale mutritissimo ritorno offensivo che faceva loro persino sfiorare il pareggio.

L'Anconitana in carreggiato

Se la caratteristica della giornata è stata quella del raggiungimento dei novaresi il fatto più clamoroso risulta quello della vittoria degli anconitani a Messina.

La squadra locale non ha sfigurato al cospetto con i pur forti dorici, i quali appaiono bene disposti verso il ritorno alla loro bella forma di qualche settimana fa, ma non ha potuto concretare una certa sua accennata preminenza causa la congenita sterilità della sua prima linea.

Un altro difetto dei giallorossi è stato quello della incertezza del portiere. L'assenza di Miglio, per quanto Buoncristiani faccia di tutto per bene figurare, si fa sentire. Che Miglio debba leggerai... meglio?

I goal dei marchigiani sono stati segnati entrambi al 35'. Un numero che a Messina avranno adesso abbastanza in uggia: sarà difficile che laggiù le giochino il tiro, come primo e secondo... estratto dalla rete.

La giornata dei grigi

Niente grigio ad Alessandria, almeno nell'umore dei tifosi. La squadra ha ottenuto una vittoria che si può ritenere di gran valore: ha rimandato a casa loro i vigevanesi con tre palloni in rete.

Robotti è riuscito in un doppietto, quindi Massiglia ha reso perfetta la cifra. I goal di Robotti sono venuti al 7' e al 17' quasi a voler dimostrare che questo piccolo giocatore tutto pepe ha una certa predilezione per le ripetizioni cicliche. I pur bravi vigevanesi hanno profuso tesori di energie nella lotta, ma hanno dovuto contentarsi del punto della bandiera, segnato dalla nostra vecchia conoscenza Rudati, su tiro di punizione battuto dal limite dell'area. Con questa bella vittoria l'Alessandria risale [illegible] al 4.o al 3.o posto, con la speranza di riprendere l'ascensione. Magari al più presto.

Leoni fra la neve

La Leonessa bresciana si è resa a rendere visita al leone marciano ed è naturale che dovesse tornarsene nella tana con la... coda fra le zampe. A S. Elena vi era una novità: la presenza della neve. Il che ha reso difficile le operazioni; infatti gli animali tropicali mal si adattano ad ambienti artici.

Il Brescia non è stato fortunato: ha avuto Barbareschi contuso, e quasi inutilizzato all'ala. Poi ha dovuto perdere anche il portiere, che è stato sostituito da Rovelli. L'unico punto che ha valso il successo dei veneziani è stato segnato da Valeri un tiro che vale due punti. Tanto per completare la cronaca della giornata burrascosa in tutti i sensi, accenneremo come, prima della fine Mastellari ha dovuto dare una patente dimostrazione della sua energia, espellendo Castello e Reggiani.

Sant'Antonio aiataci!"

...diranno adesso i bianco-scudati. I quali alla Spezia sono incappati in un autentico infortunio. Una sconfitta che [illegible] adito a dubbi: 2 a 0. I bianchi del «Campo Picco» pare si trovino sulla via di un chiaro miglioramento. Buono è stato per i patavini che il loro Cavasin sia apparso, come sempre, un guardiano di rete tale da farsi rispettare.

Degli altri incontri non vi è molto da dire. Incorraggeremmo con una lode i vercellesi per la loro vittoria sulla Sanremese, che è un'avversaria che fa sempre piacere battere, se tale successo fosse stato ottenuto attraverso un incontro denso di bel gioco. Sembra invece che dal lato tecnico la partita di Vercelli non sia stata eccelsa. Dai «leoncelli» depositari di tanta avita tradizione, si deve, logicamente, pretendere di più.

Un confronto senza troppo costrutto si è avuto anche a Cremona dove grigio-rossi e veronesi si sono affrontati, concludendo un doppio zero di sconfortante effetto. La mediocrità sembra avere imperato sul terreno del Torrazzo, malgrado la buona volontà di cui è stato impregnato il finale dei locali.

Le solite curiosità

La giornata ha visto una delle segnature più basse fra tutte le domeniche di campionato sin qui disputate. Complessivamente si sono avuti quindici goal, come nella settima giornata di campionato. La minima segnatura (le minime sono in questo periodo di moda, almeno sui termometri) è stata quella della se... giornata, con sedici palloni complessivi.

Il fatto più curioso è però questo: il Modena che da due settimane insisteva a figurare al decimo posto, questa domenica è salito al nono.

Ma come? direte voi. E qui sta il bello! Vi è salito senza giocare poichè era precisamente il turno del riposo.

Gam.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (dalle 18) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

18.30: La canzonetta del Ballilla e P. I. — 17.15: Musica da ballo; Brasil e la sua orchestra — 17.50-17.55: Bollettino; — 19.30: Cam. Sor. Geografica — 19.30: Musica varia diretta dal M.o Filippini — 20.20: Cronache del Regime; on. Ezio Maria Gray — 20.30: Musica varia — 21: Concerto sinfonico diretto da Igor Stravinsky — 22.5: Attualità — 22.15: Selezione di canzoni diretta dal M.o Barzizza — 23.15-23.35: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19.15: Echi del giorno — 19.25: La raccolta degli strumenti — 20: Giornale radio — 20.20: Cronache del Regime (v. TO I) — 20.30: Canti della terra d'Italia col concorso di Nina Artuffo, Vittoria Nardi, Vincenzo Capponi, Idelio Bellini, Coro e orch. dell'E.I.A.R. diretti dal M.o Tito Petralia — 21: «La mamma», commedia in 3 atti di Greppi — 21.30: «Il concerto dei sogni», orch. diretta dal M.o Petralia — Indi: Musica da ballo sino alle 22.30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Igor Strawinski — 22.5: Sul fronte della radio notiziario — 22.15: Concerto della Soc. Corale «Romanis» — 23: Giornale radio — 23.15-23.30: Musica da ballo.

Vienna: Ore 19.25: «Chirurgia» trasportata di Mussorgski — **Bruxelles II** 21: «La figlia di Madame Angot», operetta di Lecocq — **Brno:** 20.25: «Destino», opera di Janacek — **Parigi P.T.T.** 23: «Sinfonia italiana», di Mendelssohn — **Parigi T.S.F.** 21: «Sonata n. 1 per violino e piano» di Faure — **Radio Parigi** 21.30: «Oliver de Narbonne», opera comica di Audran — **Strasburgo:** 22: «Knock» di J. Romains — **Berlino:** 21: Musica d'opera — **Deutschlandsender:** 22.10: Musica da camera — **Koenigsberg** (1) 21: «Clown innamorati», scene e canzoni di W. Delschlaeger — **Londra N., North N., Droitwich:** 21.30: «Il conte di Monte Cristo», dramma di Dumas — **Bournemouth:** 19.55: Musica, medley.

Giocelli per centomila franchi abbandonati in un fassi di Marsiglia

Marsiglia, lunedì sera.

Due persone che ieri si erano dirette verso il porto su di un fassi, per prendere imbarco su un panfilo, hanno abbandonato nell'automobile una valigetta con centomila franchi di gioielli.

Quando l'auista si accorse della dimenticanza dei suoi clienti, questi si erano già imbarcati e il panfilo, levata l'ancora, aveva già lasciato il porto. I gioielli sono stati consegnati alla polizia.

Torme di lupi in Transilvania

Vienna, lunedì sera.

La *Wiener Zeitung* riceve da Bucarest che il freddo intenso ha fatto scendere dai monti della Transilvania torme di lupi affamati che fanno strage di greggi nei villaggi, seminando il panico fra le popolazioni.

Còlta da asfissia mentre è in ufficio

Ferrara, lunedì sera.

La donna di servizio dei Carabinieri di Tr'ancolino, [illegible] oggi presso l'ufficio postale del paese per ritirare un assegno ed alla signorina Teresa Chierici, di anni 24, gerente l'ufficio consegnava il vaglia. Mentre la impiegata stava osservando la cifra, còlta da malore si accasciava a terra; la domestica si dava a chiamare aiuto.

Veniva intanto provveduto pel medico che constatava che la Chierici era stata còlta da gravi sintomi di asfissia prodotti da un braciere che ardeva nell'interno dell'ufficio. Le esalazioni erano state assorbite dall'impiegata senza che se ne accorgesse. Dopo alcune ore di cure la Chierici veniva giudicata fuori pericolo.

Un pazzo si denuda in una piazza di Cremona

Cremona, lunedì sera.

Un venditore ambulante che stazionava in piazza dell'Ospedale, improvvisamente colpito da alienazione mentale, si è tolti ad uno ad uno gli indumenti e quando fu completamente nudo si è dato a gridare come un ossesso ed a gesticolare. Un vigile urbano ed alcuni infermieri subito accorsi, l'hanno portato nei locali della guardia medica donde, dopo averlo identificato per Amedeo Polli fu Geremia di 59 anni, da Castelmorano (Mantova) senza fissa dimora, veniva trasportato al Manicomio Provinciale.

Salvati a tempo dall'asfissia

Cremona, lunedì sera.

L'operaio Attilio Passeri di 44 anni, dovendo eseguire insieme ad un compagno alcuni lavori nelle cantine del palazzo delle Poste, accese in due secchi della carbonella per riscaldarsi. Le esalazioni di ossido di carbonio impregnavano ben presto il ristretto e poco aerato locale, sicchè i due operai cadevano privi di sensi asfissiati. Alcuni impiegati delle Poste si accorgevano dell'accaduto e provvedevano a trasportare i due infortunati all'Ospedale.

Muore in solitudine

ALESSANDRIA. — Nella propria abitazione di via Lamarmora 4, è stato trovato cadavere il canonico Carlo Vitale, di 85 anni: il poveretto, che viveva in solitudine, era stato colpito da impercisto malore ed è deceduto per paralisi cardiaca.

Derubata in chiesa

COMO. — Intanto, nella chiesa di N. S. della Vittoria, a pregare, la contadina Clementina Gasperini non si è accorta degli arnesi di un'altra donna seduta allo stesso banco. Solo quando si è alzata per uscire la Gasperini ha notata la scomparsa di un cestello che conteneva pacchi chilogrammi di burro fattosi per e di un grosso involto con 12 dozzine di uova.

Precipita da una roccia

COMO. — Il bambino di anni anni Placido Merini, da Careno, riceva un rimprovero da suo padre seguendo un ripido sentiero alberato, si seguito ad una sdrucciolone scivolava e cadeva da una roccia, fratturandosi le gambe ecciptati e morendo quasi subito.

Un pugno terribile

COMO. — Nel corso di una violenta lite, il contadino Giovanni Salvade, si buscava un pugno che gli fratturava le ossa nasali, tanto che doveva essere ricoverato all'ospedale.

Pattinatori sfortunati

FERRARA. — Il freddo ha trasformato alcune zone d'acqua alla periferia in campi di pattinaggio. Due ragazzi stavano eseguendo acrobazie sulla pista gelata quando si scontrarono. Nell'urto e nella caduta anche due riportarono ferite tali da dover essere ricoverati all'ospedale: uno di essi, Giacomino Cavelli di Umberto, di anni 12, aveva riportato la frattura del condotto sinistro e l'altro, Marcantoni di Gino, di anni 11, una ferita lacero-contusa alla bocca frontale sinistra. Nel prossimo del campo di pattinaggio, tale Bazzarina Vecchi fu Giuseppe, di anni 61, essendo scivolato sulla strada ghiacciata, cadeva a terra rimanendo le fratture ad un braccio sinistro. Anche [illegible] venne ricoverata all'ospedale.

TEATRI

ALFIERI

L'ultima de *I tre Moschettieri* a prezzi popolari

ALL'ALFIERI, questa sera [illegible] replica a prezzi popolari, dell'divertente e applauditissima commedia di Dino Falconi, «I tre Moschettieri». Domani sera l'applaudita recita in onore di Nino Besozzi con la nuova commedia di Sebastino Lopez: «Laboremus». E' intanto annunciato per sabato l'inizio di un breve corso di recite della Compagnia italiana di prosa «Romolo Carnabuci Sabbatini Calabrese», che si presenterà con una interessante ripresa: «Naman Dalleri», la nota commedia in quattro atti di M. Bataille.

CARIGNANO

***Il piccolo re* di Romualdi in serata popolare**

AL CARIGNANO anche nei due spettacoli di ieri un folto pubblico ha applaudito calorosamente Ermete Zacconi e i suoi bravi come sul «Teatrino» di Tombini. «Piccolo re» di Romualdi. Questa ultima lavoro si replica questa sera in veste a prezzi popolari.

ROSSINI

Ultima replica di *Ho vinto alla lotteria...*

AL ROSSINI. — Molto pubblico e calorose risate nei due spettacoli di ieri, della commedia di A. Testoni «Ho vinto alla lotteria...» che diletta a Questa sera ultima replica. Domani, martedì, la Compagnia di Musio Casalguio, presenterà al pubblico la commedia in 4 atti «Il signor sono» di Claudio Nicola, vincitore del primo premio al concorso Casalegglo-Viarigi.

CONSERVATORIO

Stasera: il *Nonetto di Praga*

Stasera al Conservatorio il Nonetto di Praga eseguirà per gli Amici della Musica in prima esecuzione per Torino il *Nonetto* (1937) di Barbara Giuranna. Il *Nonetto*, op. 32, di Jaroslav Ridly; e il *Settimino*, op. 20, di Beethoven. Il concerto è in abbonamento, III della Serie A; i biglietti per i non Abbonati sono in vendita al Conservatorio la sera del Concerto. Nel mese di gennaio, il 17, il Trio Vocale di Roma; il 24, la soprano Alba Anzellotti; il 27, il violoncellista André Navarra, sempre in abbonamento della serie A.

IN CUCINA E IN CASA

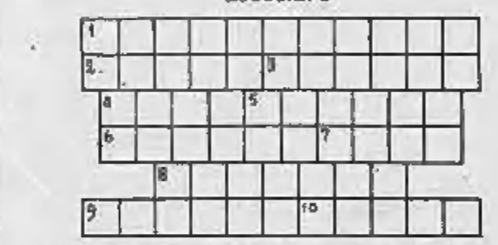
RISOTTO ALLA ROMANA. — In [illegible] bollente mettere a dorare una cipolla tritata finemente e 100 grammi di prosciutto tagliato a dadi. Quando avrà preso il color d'oro aggiungere il riso, che deve diventare quasi trasparente. Bagnare poi con un bicchiere di vino bianco e lasciar evaporare per qualche minuto. Quindi addizionare, a poco a poco, del brodo. Dopo una ventina di minuti il risotto sarà pronto. Unire formaggio, pecorino grattugiato e servire subito, affinchè il riso non passi di cottura.

IL CAFFE' IN POLVERE è pure un successo in un bicchiere d'acqua rimane a galla; se, invece, cade al fondo, è pericoloso per surrogati.

IL FORNITORE DEL LATTE si consulta pensando in luogo l'acqua una bottiglietta del latte che si vuole annacquare. Dopo tre giorni, se il latte è stato allungato, si troverà l'acqua al fondo della bottiglia.

GIOCHI E PASSATEMPI

LOGOGRIFO



Le parole da 2 a 10 sono formate con lettere della parola 1.

1) Dell'antenna la battaglia
2) la sue onde lungi scaglia
3) nella «lingua del paese»
4) che «oggidì» non tutto è in[glese
5) e rivolge altrui l'invito
6) d'esser «limpido, puliti»;
7) lungo tutti i continenti
8) bolla a fuoco i delinquenti
9) le [illegible] note son gioconde
10) ci riposa sulle onde.

DIAMANTE MAGICO

BI CI CI DE DE MA NA NA PE PE RU RU

1) Che ha due piedi è paiese
2) E' la balza un po' scoscesa
3) Se la pappa il Giapponese
4) Era imposta dalla Chiesa.

Soluzioni dei giochi pubblicati sabato

Parole incrociate:

Sciarada:
Sol - Dato - Soldato
Frin

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile torinese

Del Ponte Fulvio, industriale, con Vian Luigina, cameriera — Ferandi ing. Michele, uff. R. E., con Parachinetto Adele — Tambaio Angelo, magazziniere, con Miranda Eurasia, mercantessa — Roa-Rui Angelo, panettiere, con Comani Alfia — Gervasio Mario, operaio, con Terreni Ida detta Giovanna, reumatrice — Gorni Giuseppe, ten. R. A., con Cerasolo Margherita — Tagliabue Pietro, commesso, con Bianucci Natalina, commessa — Genta dott. ing. Alessandro, con Fossa Adele — Zanelli Aldo, industriale con Ferrero Giammichele Maria, impiegata — Chiale Ambrogio, cameriere, con Tasa Felicita, impiegata — Falmeri Giovanni, decoratore, con Fiscaletto Pasqualina, domestica — Mazza Pietro, tipografo, con Cassella Virginia, maglicciaia — Gallesio Vittorio, meccanico, con Olivieri Giuseppina, ricamatrice — Durando Marcello, intermediere, con Grandi Amabile, commessa — Telcari Attilio, meccanico, con Siffredi Rosa. — Stella Mario, meccanico, con Petrosi Estercina, pettinatrice — Scandella Antonio, operaio, con Bompiani Angela, domestica — Vasel rag. Carlo, impiegato, con Avataneo Maria, insegnante — Catterelli Camillo, artista, con Fiorini Maffina — Salin Giovanni, martinaio drappi, con Vezi Giustina — Antona Filippo, fotoincisore, con Gagliardi Gabriella — Rossi Mario, litografo, con Ponzi Ernesta, pettinatrice — Martinetto Lorenzo, impiegato, con Cantamessa Angela, commessa — Mazzarò dott. ing. Giorgio, con Molon Elisabetta — Visalo Giuseppe, panettiere, con Giusta Caterina, esercente — Tirelli Sergio, impiegato, con Barrera Carolina, commessa — Rucci Mario, elettricista, con Pettiglani Ida, impiegata — Sala Michele, meccanico, con Tanachi Teresa, impiegata — Pasquinali Alberto, impiegato, con Grappi Emilia, impiegata — Sacco Secondo, operaio, con Risia Elisabetta, operaia — Lazzeretti Piero, meccanico, con Rolfi Petronilla, commessa — Ferro dott. ingegnere Natale, prof. matematica, con Comero dott.ssa Caterina, prof. magistrale — Taparel Costantino, con Soria Maria — Bonetta Dorin, macellaio R.D.F., con Malsori Ida, sarta — Berta Giovanni, commerciante, con Sicrando Angelina — Stabellere Angelo, agricoltore, con Segnia Teresa — Cirillo Antonio, brig. CC. RR., con Costanzo Giuseppa — Mangani Amedeo, operaio, con Paoletti Ina — Poggio Andrea, operaio, con Borello Paolina, stiratrice — Bellonatto Pietro, meccanico, con Rosso Teresa — Masoli Alfredo, meccanico, con Filanza Armida — Novai Marino, marmista, con Wagner Giulia — Passero Ilarda Cesare, meccanico, con Berlotone Balbina Francesca, filatrice — Borgarello Giovanni, dottore, con Cirravegna Olga, farmacista — Artiglia Alessandro, falegname, con Morini Ebe, tessitrice — Bursio Michele, scrivano, con Ghersi Maria — Bertasco Alfonso, parrucchiere, con Aldia Onorina — Bellino Antonio, stagnino, con Valpreda Giovanna — Massagrande Camillo, gesso, industriale, con Fava Ester — Testa Domenico, manovale, con Papel. Il Irene — Celoria Adriano, dottore in legge, con Patat Maria — Rosa Giuseppe, dott. in agraria, con Michelini Eleonora — Marsol Giorgio, contabile parte, con Boggio Maria — Barbero Giovanni, operaio, con Arlaud Petronilla, contadina — Carrabino Giuseppe, impiegato, con Viola Agnese — Tortia Marco, industriale, con Gamba Giuseppa — Grignasco Giuseppe, cartotecnico, con Colombatto Giuseppina — Garella Libero, meccanico, con Balocco Giovanna, impiegata — Giachino Giovanni, carpentiere, con Bellorso Margherita, portinaia — Ribaldi dott. Egidio, ingegnere, con Selmondi Giuseppa — Gaullardi Francesco, artista, con Ferraris di Celle, sob. dei Cieli Camilla — Comoli Mario, decoratore, con Orlandini Lina, sarta — Fabaro Salvatore, funzionario banca, con Alison Letizia — Fantini Raimondo, agente P. S., con Gallian Maria — Pivano Carlo, ragioniere, con Protti Maria, commessa — Liberti Domenico, meccanico, con Mussetta Anna, pettinatrice — Zanino Gaetano, impiegato, con Falchetti Ottilia, insegnante — Rinaudo Gaetano, viaggiatore, con Pella Teresa — Bertanza dott. dott. Gaetano, con Amelia Margherita — Milella Martino, sottufficiale R. A., con Bertrando Albina — Campanella Ernesto, ufficiale D. C., con Mirco Caterina — Nava Giovanni, con Rivetti Ida — Rosa Clot Nemora, metallurgico, con Davis Maria — Attolico Gaetano, operaio, con Camerlo Teresa, infermiera — Rossetto Antonio, manovale, con Cardello Giulia.

XII. — Nella nata del giorno 3 nacque dere leggeral, Conte Cocito Cesare, con nob. del march. Calani Paola.

vedo tutto — vedo meglio

"BERRY"
L'ottico di Torino
Via ROMA 9 ang. Via Cesare Battisti

RITROVI

SAVOIA Lagrange 29 telef. 51681
Tutte le sere dalle ore 22 Danze
Dopo teatro ATTRAZIONI
Successo Sisters OTTOMEZZO
Debutto: Elisabeth VASVARI
Tè danzante giovedì, sabato e festivi

COLISEUM
Via Lucio Bazzoni 11 bis - T. 60-639
ORCHESTRA ALLEGRITI
Ore 22 Danze

Odeon Danze Rinaldi
Via Vietti 40 - Tel. 43-825 - 58-781
Tutti i giorni
ore 16 e 21: Danze e Lezioni.

ROSSI
Via Monte di Pietà 3 - Tel. 48-017
Tutti i giorni, ore 17 e 21
Trattenimenti danzanti e lezioni

GAY DANZE - V. Pomba 7
Tel. 55-045
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni escluso festivi, ore 17 e 21 grande Orchestra Angelini

COLUMBIA Danze
Via Cello 5 bis - Telefono 60-142
Successo dell'Orchestra VALERIO
ed ora SWING BAR

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 47 — Telef. 42-274
Serate danzanti al martedì, giovedì, sabato e domenica. Festivi ore 15.30
Grande Orchestra M. Co SERRA

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo, 1 - Telef. 46-810
Grande orchestra (primi 14 sax)
Tutti i mercoledì-venerdì ricchi doni

Danze AUGUSTEO
Via Cesare Battisti, 3
Tutti i giorni ore 17 e 21
TRATTENIMENTI DANZANTI

PRINCIPE - DANZE
Via Mario Cioda 12 ang. Via Bogino
Palazzo S. Giorgio - Tel. 46-856
Orchestra Alvaro
Tutte ore 17 e 21: Trattenimenti Danzanti

AUGUSTUS
VIA ROMA, 19
Crescente successo della
19 Rosie Luca
Nel tè pomeridiani ed ogni sera il fino IDA e INCEI nelle loro caratteristiche Danze acrobatiche.

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Eman. 48
30 Biglardi 30
Ping Pong - Quisi Biliba Biliardino - Tiro a segno - Telef. 44-066

da QUERIO
VIA CERNAIA, 33
PASTICCERIA - BAR
troverete un delizioso panettone.

GISBERTO RISTORANTI
P. Solferino 9 — V. Andrea Doria 9
Telef. 53-851 Telef. 53-812
Cucina ottima, prezzi miti

Taverna Dantesca
Via Nizza, 5 - Telef. 61-116
Buffet servizio di Ristorante fino a tarda notte.

"GINO"
Nuovo propr. A. CAMPINO
Via Arsenale 43 ang. v. Vitt. Em.
Albergo confortevole moderno
Ristorante primo ordine - Tel. 45-525

Ristorante MILANO
Via Barbaroux, 4 Piazza Castello
IL LOCALE PREFERITO
Scelta orchestra-Numeri Arte Varia

TUTTI AL «MONA»
CAFFE' BIRRERIA PIEMONTE
Tramezzini «900» insuperabili L. 1
SPUNTINI DELIZIOSI
SERVIZI FINO A TARDA NOTTE

Nei primari Ritrovi chiedete lo SQUISITO GELATO
SEMIFREDDO di PEPINO

PROBLEMA — SOLUZIONE
Offerta e domanda d'occasioni — Annuncio economico da L. 1.-

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

Appendice di STAMPA SERA (66

— Da quanto tempo appartenete all'orchestra del sig. Jubier?

— Da due mesi.

— E' esatto, signor Jubier?

— Sì, signor giudice — rispose il direttore d'orchestra. — Aggiungo che Davide Albrecht è musicista eccellente.

— Ma è terribilmente brutto! — mormorò Bobby all'orecchio di Meriat, il quale, malgrado tutto, non seppe trattenere un sorriso.

CAPITOLO XXIV.

Una pista P

Il terrore manifestato da Mirella nel riconoscere «l'uomo del galleggiante» aveva occupato per un attimo solo l'attenzione del giudice: il solo pensiero che gli suggerì fu che la fanciulla avesse, come era stato insinuato dal musicista, «il cervello un po' sconvolto». Breton non era lontano da ammettere, sempre alla maniera di Davide Albrecht, che «ciò avrebbe spiegato molte cose...».

Che il violinista fosse un originale, di bruttezza ripugnante che abitasse in un galleggiante e che avesse veduto in Mirella, un giorno, un'ingrata, tutto ciò non aveva nulla a che vedere col dramma, perchè Davide Albrecht, secondo le testimonianze formali e concordi dei suoi quattro colleghi e del direttore d'orchestra, si trovava, nel momento del delitto, nello «studio» di musica, privo di comunicazioni con la cabina.

Per contro, Paolo Meriat non aveva pensieri che per quel Davide Albrecht, la cui enigmatica personalità ridestava in lui una [illegible] che non avrebbe saputo spiegare ma che non riusciva a scacciare dall'animo.

Vittorina, quando Paolo le narrò l'incidente, scodellò le confidenze fattele dalla fanciulla ed esclamò:

— E' quel miserabile che fece tanto paura alla piccina, con la sua faccia da mostro e i suoi [illegible] sospetti! Deve essere stato lui a fare il colpo, perbacco.

— Voi andate un po' troppo in fretta, cara Vittorina — replicò il giovane. — Materialmente, è impossibile che Davide Albrecht abbia colpito Ra

NOTIZIE commerciali

Riunione del Comitato provinciale

Si è riunito a Palazzo Cavour il Comitato provinciale dell'Unione, presieduto dal gr. uff. Vianino, assistito dal direttore avv. Poletti. Nella seduta si è trattato del riordinamento degli uffici e dei servizi dell'Associazione; della pubblicazione di un foglio periodico di comunicazioni ai Sindacati; della disciplina degli approvvigionamenti e dei prezzi, illustrata dal Presidente secondo le ultime disposizioni, e della revisione dei redditi imponibili di R. M. ancora in corso ad opera degli uffici finanziari, per la quale è stato espresso il voto che siano chiamati a fattiva collaborazione gli organi della categoria.

Per l'agricoltura nei territori dell'Impero

In questi giorni, in Addis Abeba, organizzato dalla Compagnia Italiana fra Commercianti di prodotti per l'agricoltura, ha cominciato a funzionare un ufficio avente il compito di studiare sul posto i tipi di macchine ed attrezzi più adatti alle colture locali, onde agevolarne l'introduzione presso i coloni e gli indigeni anche attraverso mostre speciali e prove pratiche. La Compagnia inoltre farà compiere sperimentazioni periodiche delle principali varietà di semi da cereale, da foraggio e da orto nelle varie zone dell'Impero, onde rilevarne il comportamento e segnalare quindi le relative esigenze agli esportatori italiani per un graduale ed appropriato riferimento all'agricoltura indigena delle varietà di [illegible] più adatte.

L'Ufficio ha infine il compito di valutare e segnalare tempestivamente gli eventuali fabbisogni di fertilizzanti e soprattutto di anticrittogamici e insetticidi nonchè di studiare la possibilità di raccolta di quei prodotti che, per condizioni ambientali favorevoli, potessero essere moltiplicati su vasta scala ed esportati contribuendo così efficacemente e sul terreno pratico alla valorizzazione agricola dell'Impero.

L'importazione di alcune merci a partire dal 1.o gennaio

Come è noto, secondo le disposizioni a suo tempo impartite dal Ministero delle Finanze, la temporanea importazione delle merci destinate ad [illegible] riesportate dopo avere subito un lavoro di trasformazione, quando fossero osservate le speciali norme stabilite dalla legge e dal regolamento sulle temporanee importazioni ed esportazioni e dai singoli decreti con i quali sono state [illegible] nuove merci al beneficio della importazione temporanea, poteva essere effettuata senza che per tale operazione fosse necessaria la presentazione anche della licenza rilasciata dall'Ufficio Divieti, per la temporanea importazione, da qualsiasi provenienza, delle merci seguenti: zucchero (numero di tariffa 39); orzo tallito (malto) (66-a); alcool etilico (106); ghisa da fusione o da affinazione, allo stato greggio (280); acciai in lingotti (284); acciai comuni in bicomo o bidoni (285); ferri od acciai in barre e verghe greggie laminate a caldo ed a freddo (287, 288, 289); lamiere stagnate (306-i); paraffina [illegible].

Oltre alle merci elencate, il regime della licenza si applica anche ai seguenti altri prodotti i quali, essendo esenti da dazio, sono ammessi alla temporanea importazione soltanto ai fini dei divieti: giglio d'ouva, per la concia delle pelli di agnello, agnellone e capretto, destinate alla fabbricazione dei guanti (voce di tariffa 25); juta greggia (344); bozzoli e bozzoli doppi (246); seta tratta semplice greggia e seta tussah (247); pelli crude di agnelli, agnellone e capretto, per la fabbricazione dei guanti (605).

Le ditte che intendono importare temporaneamente le merci sopra elencate dovranno presentare domanda in triplice copia (una munita di marca da bollo di L. 6 debitamente annullata dall'Ufficio del Registro), alla competente Federazione di categoria o all'Associazione o Ente da cui dipendono.

Tutte le indicazioni e gli elementi relativi alle merci da importare temporaneamente, nonchè le notizie ed i dati circa le esportazioni effettuate, e quello da effettuare, saranno poste sulla domanda a cura delle Ditte richiedenti. Le Organizzazioni cureranno invece di apporre le proprie osservazioni ed il loro motivato parere. Le stesse Organizzazioni inoltre cureranno che le domande così istruite giungano al Ministero per gli Scambi e per le Valute per il necessario esame e relativa decisione, non più tardi del giorno 10 di ogni mese. Le domande che dovessero venire trasmesse dopo tale data saranno esaminate nel mese successivo.

Importazioni vincolate a licenza

Con Decreto del Ministro per le Finanze, di concerto con i Ministri per gli Affari Esteri, per le Corporazioni, per l'Agricoltura e le Foreste e per gli Scambi e le Valute, in data 30 dicembre 1937-XVI, è stata apportata la seguente modificazione alla tabella A annessa al Decreto interministeriale 24 giugno 1936:

« Con decorrenza dal 1.o gennaio 1938, all'elenco delle merci la cui importazione è vincolata a licenza del Ministero delle Finanze, annesso al Decreto interministeriale 24 giugno 1936, viene aggiunta la seguente voce: Numero della tariffa doganale 408. Macchine da calcolare ».

L'ingresso del nuovo Parroco di Garzigliana

Ieri, nel pomeriggio, ha preso possesso il nuovo parroco di Garzigliana don Giovanni Fassino, già parecchi anni vice-curato a Leynì.

La popolazione era esultante, il nuovo pastore fu accolto dal clero, dalle autorità politiche, dal fedeli con vivo entusiasmo, lo accompagnava il cancelliere arcivescovile tod. Pio Battist. Compiute le formalità del possesso il nuovo parroco rivolse la sua prima paterna parola ai fedeli. La giornata è riuscita magnifica.

TORINO DI GIORNO

Confortanti dati demografici

Aumento di natalità e di nuzialità

NEL 1937: 796 nati e 1124 matrimoni in più del 1936

1936		1937	
Morti	N. 8417	*Morti*	N. 8984
Nati vivi	» 8560	*Nati vivi*	» 9354
Eccedenza nati sui morti	» 143	*Eccedenza nati sui morti*	» 370
Matrimoni	» 4411	*Matrimoni*	» 5535

Prendiamo atto con vivo compiacimento delle favorevoli condizioni demografiche di Torino, quali risultano dal confronto dei dati statistici del 1936 con quelli del 1937. Nell'anno decorso si sono avuti 796 nati in più di quello precedente, cifra rilevante che ha potuto non solamente controbilanciare e portare a pareggio il numero dei morti ma superarlo di 370 unità. Un altro dato confortevole è quello dei matrimoni: nel 1937 se ne sono avuti 1124 in più del 1936. Questo aumento si spiega col ritorno dalla vittoriosa campagna africana dei giovani. E' un fenomeno che sempre si nota dopo la guerra, si ristabilisce così naturalmente l'equilibrio, si colmano i vuoti lasciati precedentemente. Infatti nel 1938 il più ristretto numero di matrimoni si spiega con la partenza dei giovani per la guerra.

Esaminiamo infine i dati più dolorosi, quelli che si riferiscono alle morti. Il 1937 reca 567 decessi in più dell'anno precedente ma a spiegarli vi sono ragioni costanti e contingenti. Costanti perchè a Torino negli ospedali, nelle cliniche private e al Cottolengo vengono purtroppo a morire molte persone di fuori: contingenti perchè l'influenza che ha avuto il suo inizio nel 1936 ha avuto la sua punta massima, con conseguente aumentata mortalità nel gennaio, febbraio e marzo del 1937.

La situazione demografica di Torino è dunque sensibilmente migliorata, bisogna però perseverare in tale linea ascendente per cancellare col brutto ricordo di un recente passato la taccia di un impressionante denatalità che per molti anni ha gravato sulla nostra città.

Le Assise Italiane di Medicina all'Ospedale delle Molinette

Il 19 gennaio, alle ore 17, nell'aula della R. Clinica Medica Generale all'Ospedale delle Molinette, si riuniranno le Assise Italiane di Medicina Generale per trattare il tema: « La terapia della poliomielite lombare ». Tutti i medici della provincia sono pregati di partecipare. Sono permesse le comunicazioni scritte ed orali e non sono invece ammesse le discussioni.

Stampe e rami al Circolo degli Artisti

Ieri sera una folla di artisti ed amatori d'arte si pigiava incuriosita e lieta nel gran salone del Palazzo Graneri, ove l'avera richiamata un singolare invito: Marcello Boglione, Felice Vellan, Casnati di Castegno, si lavoro con torchi e rami a legni offrivano una lezione pratica di calcografia eseguita sotto quale presentammo alla Mostra del Bianco e Nero che in quest'anno il Circolo vuole offrire come segno del rinnovamento dell'iniziativa, del nuovo ritmo fascista, al pubblico degli appassionati.

Dato Mario Angelini dice qualche cenno intorno a quell'arte-creazione forma di bellezza che fu e sopravvive ora l'italianissima acquaforte. E poi l'imbonitore e gli artisti si misero in quattro per divulgare i segreti di tale arte.

Boglione e Vellan, trasformato il salone in un'officina calcografica, si dissero a stampare incisioni davanti al pubblico incuriosito e sorpreso, creando così una scena di propaganda fra gli artisti e di simpatico divertimento intellettuale per la folla plaudente di eleganti signore e di cultori d'arte.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 9 corrente:

Arri Mario, meccanico, **Mosellini Alda**, sarta.
Rinaudo Michele, fattorino, **Bandarin Maria**, cuffiattrice.
Fusi Roberto, meccanico, **Saromel Anna**, casalinga.
Busico Giovanni, autista, **Cicaudo Lucia**, sarta.
Maggio Raffaele, manovale, **Orsato Maria**, casalinga.
Cumani Ernesto, meccanico, **Palmieri Peppina**, sarta.
Cordero Tommaso, pulitore metalli, **Reinaudo Domenica**, operaia.
Presa Mario, impiegato, **Bagnelli Maria**, casalinga.
Mazza Pietro, meccanico, **Godanino Maddalena**, magliarista.

Matrimoni trascritti il 9 corr.:

Gay Camillo, fornitore, **Dagrosia Anna**, casalinga.
Ferrero Giovanni, meccanico, **Perino Elia**, operaia.
Vercellino dott. Giulio, ingegnere, **Caudano Maria**, impiegata.
Guaraldo dott. prof. **Luciano**, prof. lettere, **Baudo di Vesme** dott. **Cristina**, agiata.
Opalio Pietro, falegname, **Perin Riz Virginia**, casalinga.
Boggio Fortunato, serv. mess. R. A., **Terzi Nida**, casalinga.
Boggio Alcide, impiegato, **Oste Camilla**, impiegata.
Bertalino Francesco, meccanico, **Bardino Caterina**, stiratrice.

Sono nati

Nascite denunciate il 9 corr.:

Perini Irma, Gilardi Teresa, Bonissone Bianca, Gandini Sergio, Mitilia Giuseppe, Purcel Secondo, Pettazzi Vittorio, De Pascali Gianfranco, Brasa Margherita, Orio Vincenzo, Traversa Wilma, Rollo Carlo, Rebuffo Romano, Casalino Catabio, D'Angelo Erina, Scanavino Roberto, Francescani Franca, Rossi Enrico, Rivoa Anna, Calosso Francesco.

Nascite denunciate il 9 corr.:

Bergnano Giovanna, Ferrero Anna, Ricci Francesca, Lovera Luciano, Fasso Maria Teresa, Frigiero Michelina, Basilino Margherita, Magliano Silvio, Passera Mirella, Fasano Mario, Crisci Graziella, Borello Giorgio, Zappia Mario, Berlone Laura, Benedetto Luciano, Negri Gica, Pasino Gian Piero, Lemmon Ettore, Borgogno Giuseppe, Milano Cesare, Schiavano Giovanna.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	— 1,4
MINIMA	— 4
Press. Barometrica	728,1
Umidità	93 %

Arresto di un ex-professionista per truffa e falso

In seguito a mandato di cattura emesso dal Procuratore del Re avgiudice comm. Enrico Jovane è stato arrestato stamane l'avv. Angelo Berutti: egli sarebbe responsabile di truffa per l'importo di circa cinquemila lire in danno della signora Teresa Cortese, e di falso, per avere apposto su un assegno di lire mille la falsa firma di un suo conoscente. Il Berutti da tempo è stato sospeso dall'esercizio della sua professione.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nascite	Morti	Matrimoni
TORINO	21	33	0

IL SOLE sorge domani alle 8.8; tramonta alle 17.6. **LA LUNA** sorge alle 19.40; tramonta alle 2.42. — Temperatura del 11 di 50 anni fa: minima — 1.1; massima + 3.7.

ANNIVERSARI DELL'11. — Prima « Salsola festinale » nelle principali città d'Italia.

L'ORDEGOPO DELL'11. — Durante il mattino discursivo e Saturno tendenza ad intralciare le nostre attività e ad esporci a male in fatto di interiori e di incidenti. Per tutta la pomeridiana Venere e Marte saranno propizi agli affari artistici e pratici, all'industria, della meccanica e dell'abbigliamento, ed anche per cauvesi sinceri. Alla sera un argomento segnato dal Sole su Nettuno e Luna favorirà magniche fecondità creative ai poeti e musicisti; taluni che non facilmente epiritualmente avranno realizzazioni felicissime, mentre imminenza ed improvvisa prosperità investirà tutti quei cuori ai quali certa natale presenta i suddetti pianeti in trigono.

(M. Segato).

SALONE DE « LA STAMPA ». — Giovedì ore 16: la Compagnia Falconi-Besozzi recita « I tre Maurizi » — Sabato 15, ore 17: Concerto del pianista Andor Foldes.

CONCERTI. — Questa sera al Conservatorio: il « Noretto » di Praga (Amici della Musica).

UNA VENDITA DI BENEFICENZA a favore dei poveri di tutte le parrocchie della città avrà luogo dal 13 al 15 gennaio al Circolo Quintino Sella (via Santa Teresa 20).

I SANTI DI DOMANI. — S. Orionale, S. Igino papa martire.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Secondo (settimana antiblasfema): 7 messa, forestino del san. Ariolo 30.30: rosario, discorso del bed. Da Amicis. benedizione — Santa Teresa (via Santa Teresa) ultimo giorno delle Quarantore: 9 messa dell'Esposizione, 20.30 ora di adorazione predicata da P. Robotti, benedizione. — Cenacolo: ritiro mensile salutari e iscritte Apost. della Preghiera: ore 8.15. — N. S. di Lourdes: Inizio del mese consacrato a N. S. di Lourdes: 17.30: predica [illegible] P. Coppo, benedizione.

SETTIMANA ANTIBLASFEMA. — Questa sera ore 21 conferenza al C. S. P. Odone anche per il Circolo Comb. M. Grappa; domani sera ore 21, conferenza per il Circolo Combattenti Col di Lana.

FIERE DI DOMANI. — Lanzo Torinese, Rocco.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione dell'8 corr.: **Cadenas:** Torino 65, 19, 25; Firenze 85, 66; Milano 84, 44; Napoli 11, 41, 21; Roma 15, 55. **Ospizio:** Torino 22, 26; Bari 85, 85, Firenze 23, 22, 59, 57; Milano 2, 9; Napoli 46, 41; Palermo 62, 70, 71, 78; Roma 15, 14; Venezia 40, 54. **Figure:** prevalgono con 6 numeri ciascuna quelle del 4 (22 Torino e Firenze, 85 Bari, 21 Milano, 40 e 76 Venezia), del 6 (15 Torino, 6 Bari, 66 Firenze, 78 Palermo, 55, 42 Roma), del 9 (72 Bari, 9 Milano, 46, 54 Napoli, 81 Roma, 63 Venezia); seguono, con 5 numeri quelle del 2, del 5; con 4 numeri quelle del 3, del 7, dell'8; nessun numero per quella dell'1. Ambo doppio: 15, 65 a Torino e Roma.

MOSTRE. — Via Roma: Mostra della Montagna 10.30-12.30; 14.30-19.30; 20.30-23.30). — Studio Mussolini: Bozzetti Teatro Regio (10-12, 15-17).

LA VILLA DI CORSO FRANCIA

Le indagini della Polizia

Ventisei « fermi »

La Squadra Mobile, cui è stata presentata denuncia per il tentativo ladresco compiuto l'altra notte nella villa segnata con il numero 280 di corso Francia, ha proseguito nell'indagine.

Come è noto la casa — situata oltre Porzo Strada — è presso che isolata nè, per ciò stesso, si possono avere sufficienti dati di riferimento su quanto è accaduto. Occorre quindi fidare esclusivamente sul racconto degli interessati, padre e figlia. Di costoro il primo non ha visto nessuno, essendosi i malandrini allontanati al primo suo avvicinarsi, mentre la ragazza fu presa da tale spavento che non è in grado di fare precisazioni.

Ad ogni modo la polizia ha cercato di individuare coloro che potrebbero aver combinato l'impresa ed un primo provvedimento ha portato al « fermo » da parte della Squadra Mobile di ben ventisei persone, sul conto delle quali sono in corso accertamenti.

— Dal Commissariato di Mercatello sono poi stati « fermati », sempre a disposizione della Squadra Mobile certi Giacomo Zappavigna, Giovanni Ascolino, Giovanni Paluffo e Giuseppe Maggiore.

Nelle aule del Tribunale

Orari ferroviari e giorni festivi in una interessante sentenza in materia di paternità

Mario Cartesi e Giulia Onorati otto anni or sono coronavano il loro sogno d'amore avanti l'Ufficiale di Stato Civile della nostra città ed andavano ad abitare in un alloggio di via Mezzenile. Il marito faceva il meccanico, la moglie era esperta come sarta da [illegible]. Dopo due anni Mario Cartesi rimaneva disoccupato e fu Giulia che dovette provvedere ad alimentare il marito con i proventi della sua professione. Ma questa professione rappresentò pure l'origine degli screzi famigliari, in quanto il marito era estremamente geloso. Gli screzi divennero forti, duraturi, tenaci ed i coniugi non sapevano più andar d'accordo per cui circa due anni or sono il marito abbandonava la moglie recandosi in uno stabilimento metallurgico a Brescia dove riusciva a trovare un'occupazione mentre la moglie nella nostra città continuò in solitudine a fare la sarta da uomo.

— Non in solitudine! — dirà qualche mese fa il Cartesi, perchè, venuto a Torino e necessitando di un certificato, apprendeva con stupore di essere padre di un maschietto, nato nel mese di ottobre dell'anno scorso.

Se non vedo mia moglie da quasi due anni, [illegible] potrei essere il padre di Bruno?...

Il ragionamento non faceva una grinza ma Mario Cartesi [illegible] veva provare che il ragionamento non era poi [illegible] semplice. Proposta causa per disconoscimento di paternità, si è visto respingere la domanda. Egli, in causa, aveva dedotto, è vero, di essere a Brescia da oltre due [illegible] occupato in un quotidiano servizio lungi dalla città di costante dimora della moglie, ma ciò non bastò in quanto tale prova non fu ritenuta sufficiente a distruggere la presunzione di legge quando non fu dimostrato nè provato che il servizio abbracciava anche i dì festivi o la distanza fra Brescia e Torino, con i treni, non era tale da impedire al marito di trovarsi con la moglie e tornare al lavoro il giorno successivo. Non solo, ma il Mario Cartesi non fornì la prova al Tribunale che la moglie sua non si fosse allontanata mai dalla propria dimora in guisa da recarsi dal marito o da abbreviarle il viaggio per trovarla o tornare al lavoro. Il Tribunale infatti, in contumacia della moglie, si è fatto scrupolo di consultare gli orari ferroviari e le relative distanze chilometriche per accertarsi se fosse stato possibile recarsi in una giornata da Brescia a Torino, concludendo che il tempo necessario c'era abbondantemente. E premesso questo e constatato che il Mario Cartesi non aveva fornita la prova che egli durante i giorni festivi lavorasse o non si fosse allontanato da Brescia, respingeva, come abbiamo detto, la domanda di disconoscimento di paternità del figliuolo Bruno che pertanto continuerà a portare il cognome del padre.

La colpa non era del pendolo!

Accortosi che il pendolo di casa sua allora di una precisione proverbiale, non funzionava più con la stessa regolarità di un tempo, il signor Antonio P., suo legittimo proprietario si ricordò del portinaio Mario A. Questi, infatti, non è soltanto tale nello stabile di via Sant'Agostino, ma vanta anche indubbia e riconosciuta qualità di dilettante orologiaio.

Il pendolo gli venne affidato. A diverse riprese però; poichè la qualità del portinaio non ebbero rubito conferma: infatti, dopo la prima riparazione, l'orologio anticipava, dopo la seconda ritardava. Dopo due o tre altri esperimenti senza alcun successo, il signor P., fu d'opinione di ritardare anche agli il pagamento.

Proteste vivissime del portinaio il quale, dopo vani tentativi di rendersi regolare con il dovuto pagamento in faccenda, si rivolse al Commissariato della Sezione Monviseto.

Comparsa dei due dinnanzi al funzionario. Discussione. La quale sarebbe divenuta interminabile, se ad un certo momento non fosse apparsa la moglie del signor Antonio e parsi-parvi: arrivando anch'essa al Commissariato a portarvi un elemento decisivo.

L'amore del dilettante orologiaio è salvo: la donna ha suggerito la fola mentre su di una seggiola stava correggendo a suo favore l'ora sul quadrante. Messa alla stretta ha dovuto confessare che per aver agio di uscire prima di casa era solita intervenire giornalmente sul percorso della sfera.

Chiarificazione completa. L'affannata madre esclama:

— Non era il pendolo che segnava male il tempo: era mia figlia! Ma quella la regolo io.

L'incendio di Mathi

La lotta dei pompieri contro le fiamme e il gelo

Gli stabilimenti salvi - Le scorte di cellulosa distrutte - I danni

A tarda ora di questa mattina pompieri, operai, contadini erano ancora al lavoro attorno ai capannoni dello stabilimento Cartiere Bosso che, attaccati nella notte dalle fiamme, erano tuttora in pericolo per l'estendersi del fuoco sparsi qua e là tra i cumuli di cellulosa semicarbonizzata.

L'opera dei pompieri aveva però intanto raggiunto lo scopo principale: quello cioè di evitare che le fiamme raggiungessero le costruzioni attigue ai due detti capannoni e che ospitano i macchinari per la lavorazione della carta.

Pericolo gravissimo, in quanto — proprio a fianco dei capannoni — stanno depositi di ingente quantità di nafta per il rifornimento delle grosse caldaie a vapore.

Una barriera d'acqua era stata creata dai vigili del fuoco tutto attorno al focolaio principale, mentre sui tetti altri uomini erano di guardia per cogliere e spegnere ogni infiltrazione di fiamma dovuta a scintille od a lembi di materiale incandescente che venivano trasportati dal vento.

La temperatura quanto mai rigida ha creato per i soccorritori nuove difficoltà, in quanto tutto attorno al campo di lavoro l'acqua, rovesciata a torrenti da autopompe e motopompe, s'è congelata, formando una crosta di ghiaccio dove occorre far miracoli d'equilibrio per reggersi in piedi. Vive sofferenza dava poi la bassa temperatura agli uomini addetti alla manovra degli idranti: i tubi di rame delle pompe erano diacci ed occorreva non soltanto tenerli avviluppati in stracci, ma provvedere a frequenti cambi di personale.

Malgrado queste non lievi difficoltà i vigili al comando diretto dell'ing. comm. Viterbi e degli altri ufficiali, potevano — come si è detto — svolgere il loro lavoro efficacemente, così da evitare la ben più grave jattura della distruzione dello stabilimento vero e proprio.

Verso le ore 10 giungeva sul posto il comm. Valentino Bosso, capo dell'azienda, il quale era stato avvertito nella notte a Milano, dove si trovava per assistere [illegible] ad una riunione di industriali. Attorno a lui si radunavano gli operai dello stabilimento, mentre egli — recatosi conto dei danni subiti dalle costruzioni — già dava assicurazioni per una prossima ripresa del lavoro.

Come già è stato accennato nella prima notizia pubblicata dai giornali di stamane, i danni si aggirano sul milione e mezzo di lire.

L'alta cifra è costituita dal valore degli stabili — i due capannoni sono crollati e non rimane di loro che qualche ferro contorto — e dalle scorte di cellulosa greggia che attendevano di essere poste in lavorazione. La sostituzione di queste scorte sarà il problema di meno facile soluzione per i dirigenti dell'azienda.

Come si è detto, un notevole ritardo nell'intervento dei pompieri di Torino fu dovuto al fatto che l'avviso del sinistro dovette essere portato a Torino da un'automobile, non essendo il telefono di Mathi collegato con la centrale di Torino.

Al quel primo tempo i pompieri della Cartiera diedero prova — sia pure con il limitato materiale a loro disposizione — di grande abnegazione e il loro intervento si manifestò utile per parare le prime e più gravi conseguenze dell'estendersi del sinistro.

I carabinieri del luogo ed un distaccamento giunto da Cirié disimpegnarono il servizio d'ordine.

Con la scopa

All'ospedale della Maternità c'è ieri ricevuta la ventiquattrenne Elvira Ceron di Giovanni, la quale ha richiesto l'un medico per essere medicata di abrasioni che guariranno in qualche giorno. All'agente di P. S. che l'interrogava la ragazza ha detto di essere stata così ridotta dalla sorella Maria che — in seguito a diverbio — l'aveva colpita con una scopa.

— In stessa arma... domestica ha usato la casalinga Rodriguez, abitante in via S. Massimo 45, per ferire d'attorno tal Michele Ferrero fu Rocco, suo vicino di casa, con il quale era venuta a lite. Riuniate in tal il Ferrero dovette ricorrere ai sanitari del vicino Ospedale Maggiore. Qui egli è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana.

L'arresto di un beone

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione S. Donato hanno dovuto intervenire nella sera di sabato per richiamare all'ordine tal Giuseppe Testa, in Ambrogio che, in preda ai fumi del vino, dava in escandescenze. L'ubbriaco però, invece di rimettersi agli ordini degli agenti, si ribellava e tentava di opporre resistenza. Ha dovuto così essere portato in guardina, ove si trova in stato di arresto.

Fiocco rosa

La casa del camerata Mario Mijno, tipografo nello stabilimento del nostro Giornale, è stata ieri allietata dalla nascita di una bambina che si chiamerà Maria Angela. La neonata e la mamma, morevolmente assistita da sanitari e infermieri del « Maria Vittoria » godono ottima salute. Al giovane camerata Mijno e alla sua consorte, già genitori di un bel maschietto, *Stampa-Sera* porge i più vivi rallegramenti; alla piccola Maria Angela l'augurio della migliore felicità.

Seguendo la Cronaca da BIANCHI l'articolo casalingo **di le maggiori soddisfazioni** alle padrone di casa. Esse trovano « da Bianchi » il più accurato aggiornamento nelle novità casalinghe e una merce « tutta di prima scelta » che oltre a soddisfare l'estetica risponde in modo positivo alle giuste esigenze di robustezza, resistenza e durata.

MOBILI PER CUCINA moderni, pratici ed eleganti.

Posaterie, cristallerie, porcellane, maioliche, alluminio di pregio, vasellame per cucina: *delle migliori fabbriche la migliore qualità.*

La nostra merce ha tutte da guadagnare quando la clientela si informa dei suoi prezzi.

Entrate: via XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (O. Falconi-Besozzi - 21.15: « I tre Maurizi » di D. Falconi. Serata a prezzi popolari).
CARIGNANO (C.a Zanconi) - 21.15: « Il piccolo re » di G. Romualdi. (Serata a prezzi popolari).
ROSSINI (C.a Gazzolo-Gioi) - 21.15: « Ho vinto alla lotteria... che disdetta! » di A. Testoni.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY DANZE: ore 21 serata ad invito.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Caffè Metropole » con L. Young, V. Power, L. Mendez (Fox).
AMBROSIO: « Carmen di Balia ». Rossy, Bianchet. Regia «Iluviviers». Orario: 14.45; 16.40; 18.35; 20.30; 22.30.
CORSO: « La rivincita di Clem » con Wallace Beery (Metro). Successo.
CHIARELLA: « Rim » « La danza degli elefanti » « Crik e Crok in « Alleghi eroi ». Prezzi fissi e serali: L. 1.50; 2; 3; 4.
VITTORIO EMANUELE: « La danza degli elefanti ». - Recente successo.
BALBO: « Il Conte di Brechard » con A. Nazzari, Luisa Ferida, U. Gesbrl.
IDEAL: « Nitchets » (Harry Baur) e Comp. Birlsic « Grappolo d'oro ».
STATUTO: « Follie di Broadway 1938 » Robert Taylor, Eleanor Powell.
ALFI: « L'adorabile nemica ». Dunne.
NAZIONALE: Ultimi giorni di Pompeo.
MAFFEI: « La segretaria ». Sulla scena grande Comp. Riv. A. Maria Dossena.
MASSIMO: « Sentinelle di bronzo » di Sandro Sandri (premiato a Venezia).
ITALIA: « La tigre del Bengala ».
TORINESE: Il bandito della Casbah.
SAVOIA: « La figlia di nessuno ».
REGINA: « Primavera », J. Mc. Donald.
FORTINO: Ultima pellicola e Varietà.
P. NUOVA: Danza lancette (dalle 16).

Sempre folla al BALBO per il capolavoro amministrazione: **IL CONTE DI BRECHARD** di cui, naturalmente, prossegue le repliche, a ritmo di primato.

Quanto prima:

YOSHIWARA

l'emozionante dramma, d'amore e di spionaggio russo-nipponico, uno dei più grandi successi del Dekobra. La trasposizione in film di questa tragica storia sentimentale è stata fatta con somma abilità da un regista di grido: *Max Ophüls*, che ebbe dei collaboratori di primo rango nell'attrice giapponese

MICHIKO TANAKA

la grazia stessa; nell'attore

SESSUE HAYAKAWA

altro nipponico di valore e di fama consolidata, e in

P. R. WILLM

maschia figura, splendidamente inquadrata nel dramma. Anch'essa raccoglierà tutte le simpatie.

NAZIONALE: Enrico Viarisio in « Gli ultimi giorni di Pompeo ».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Margherita Formento ved. Campini

Ne dànno parte le affilittissime figlie: **Lina** in **Filippi**; **Elena** ved. **San Pietro**; **Celeste** in **Berchiatti**; **Lydia** in **Biachetti**; i generi, i nipoti amatissimi e tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi 10 gennaio, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinta in Cuorgnè, corso Principe di Piemonte.

Si prega di non inviare fiori.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno condividere il loro dolore. (110

Cuorgnè, 10 gennaio 1938-XVI.

MEMENTO

Martedì 11 gennaio, nella Chiesa di San Giuseppe, alle ore 11, saranno celebrate Messe in memoria del compianto Avvocato **ENRICO RIPPA.** 10277

Nel 1° Anniversario della morte della compianta Signora **PRIMA DOMENICA** avrà luogo nella Parrocchia di Santa Barbara, alle ore 8.30 dell'11 gennaio, la Messa di suffragio. I parenti ringraziano fin d'ora la scelta buona che si uniranno alla loro preghiera.

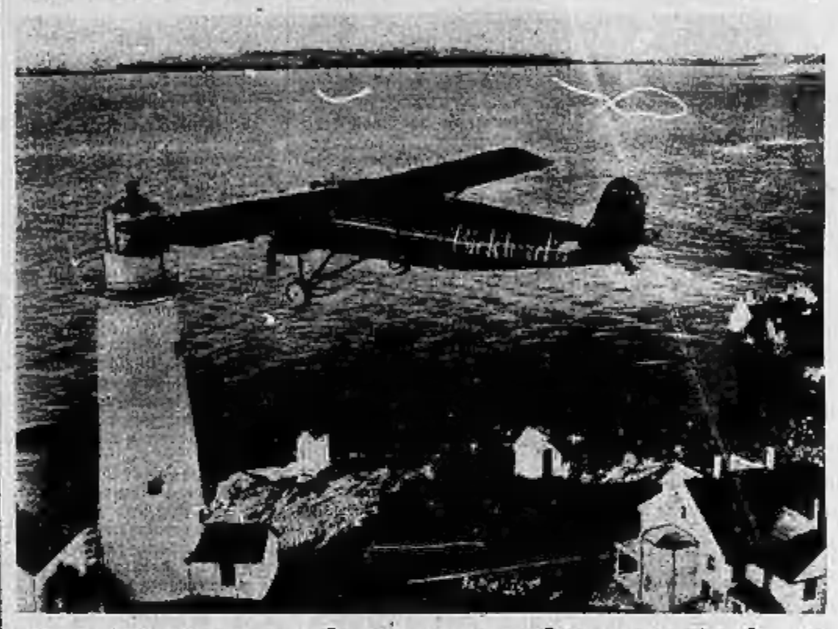
Il Sol Levante sventola su nuove provincie cinesi

STAMPA SERA

L'irresistibile e dilagante avanzata degli eserciti giapponesi in Cina trova un esatto e preciso quadro in questa cartina eseguita dal nostro Ufficio cartografico, che riflette chiaramente la situazione attuale. Occupate le provincie mongole, il Giappone ha fatto di esse uno Stato che ha assunto la denominazione di Koho. Le altre regioni conquistate nel Nord sono state poste sotto il nuovo Governo di Pechino, mentre i territori del centro (Sciangai e Nanchino) sono ancora sotto il regime di zona di guerra. Dal Nord e dal centro, intanto, gli eserciti giapponesi avanzano tendendo alla loro congiunzione nelle terre dell'Onan, mentre altre truppe procedono all'occupazione totale dello Sciantung e si dirigono verso il Kiangsu. Da Formosa, nel frattempo, si prepara l'azione marinara ed aerea del sud che avrà per mèta Canton.

All'assalto delle linee cinesi

Protetti da un carro armato, questi fanti giapponesi vanno all'assalto delle linee cinesi stese a copertura della ritirata oltre il Fiume Azzurro.



La Befana dei guardiani di fari

Così è chiamato il cap. William Windipaw che da tre anni all'Epifania sorvola i fari degli Stati Uniti lasciando cadere doni sulle piattaforme.

Tra le nevi del fronte di Teruel

La battaglia ha una breve sosta e questi soldati di Franco cercano, avvolgendosi nelle mantelle o muovendosi di difendersi dal freddo.

La strada delle imboscate...

...è questa da Tel Aviv a Gerusalemme. Su di essa operano di frequente i ribelli arabi.

Ieri fra le nevi alpine

Istantanea di ogni domenica nelle nostre stazioni di sci invase da graziose sportive.

3000 volte!

Questo esercizio di spaccata in piedi è stato compiuto 3000 volte dalla signorina Veronica, danzatrice di notorietà mondiale. Con la sua impresa, Veronica ha battuto ogni primato in questo genere d'estenuante esercizio di ballo.

L'incendio di stanotte nelle cartiere di Mathi

Un'impressionante visione del violento incendio che è scoppiato stanotte nei capannoni delle Cartiere Bosso di Mathi, ove si trovavano depositi di cellulosa in fogli e carta da macero. Le fiamme hanno distrutto i reparti arrecando danni ingenti, ma l'opera di volonterosi e dei pompieri accorsi da Torino ha impedito il diffondersi agli edifici di lavorazione.